

Resoconto Intermedio
al 31 marzo 2019

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 31 marzo 2019

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
Il primo trimestre del 2019 in sintesi	
Dati economici e indicatori alternativi di performance	16
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance	18
Indicatori alternativi di performance e altri indicatori	19
Executive summary	23
Prospetti contabili consolidati	27
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	37
Gli aggregati patrimoniali	52
I risultati per settori di attività	68
Il presidio dei rischi	84
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	101
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	113
Allegati	115
Glossario	131
Contatti	149
Calendario finanziario	153

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO



NORD OVEST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
1.101	Fideuram	93
	Banca Prossima	29
	Mediocredito Italiano	4
	Banca IMI	1
	Banca 5	1



NORD EST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
918	Fideuram	55
	Banca Prossima	16
	Mediocredito Italiano	2

CENTRO

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
792	Fideuram	41
	Banca Prossima	10
	Banca Apulia	2
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1

SUD

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
621	Banca Apulia	98
	Fideuram	26
	Banca Prossima	19
	Mediocredito Italiano	2

ISOLE

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
229	Fideuram	10
	Banca Prossima	9
	Mediocredito Italiano	1

Dati al 31 marzo 2019

Società Prodotto



Bancassicurazione e Fondi Pensione



Asset Management



Credito industriale, Factoring e Leasing



Servizi Fiduciari

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

OCEANIA

Uffici di Rappresentanza
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Francoforte	Bruxelles ⁽¹⁾
Istanbul	Mosca
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	34
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	54
Croazia	Privredna Banka Zagreb	192
Federazione Russa	Banca Intesa	32
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram Bank Luxembourg	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	Intesa Sanpaolo Private Banking	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	34
Serbia	Banca Intesa Beograd	154
Slovacchia	VUB Banka	194
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	49
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	2
Ucraina	Pravex Bank	46
Ungheria	CIB Bank	67

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	175

Dati al 31 marzo 2019
(1) Institutional Affairs

Società Prodotto

CONSUMER FINANCE HOLDING
 Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento
 PBZ CARD
 CIB LEASING
 INTESA LEASING Beograd
 PBZ LEASING
 VUB LEASING
 Leasing

EURIZON ASSET MANAGEMENT
 FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND
 INTESA SANPAOLO LIFE
 VUB ASSET MANAGEMENT
 意才财富 YITAI WEALTH MANAGEMENT
 Wealth Management

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Franco CERUTI Anna GATTI Corrado GATTI ^(*) Giovanni GORNO TEMPINI Rossella LOCATELLI Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA ^(*) Milena Teresa MOTTA ^(*) Bruno PICCA Luciano NEBBIA Alberto Maria PISANI ^(**) Livia POMODORO Maria Alessandra STEFANELLI Guglielmo WEBER Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Fabrizio DABBENE
Società di Revisione	KPMG S.p.A.

(a) Direttore Generale

(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Come noto, il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017.

In base a tale disciplina, le società quotate hanno facoltà di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive.

Intesa Sanpaolo nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2019 ha confermato, ai sensi dell'art. 65-bis e dell'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, che intende pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono - per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione del resoconto", Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2019 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si segnala, in particolare, a partire dal 1° gennaio 2019, la prima applicazione del principio contabile IFRS 16 - Leasing.











Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo.

A supporto dei commenti sui risultati vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati.

I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

Il primo trimestre
del 2019 in sintesi

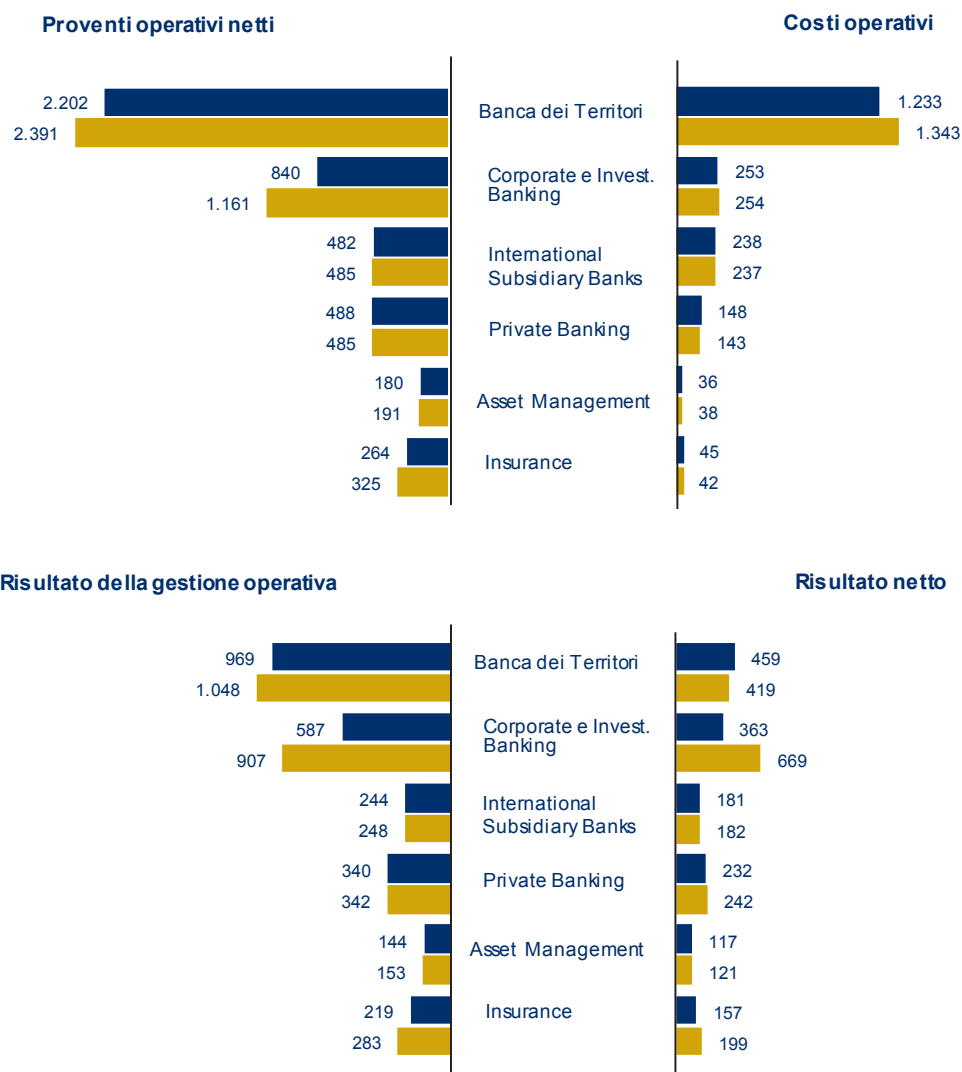
Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici consolidati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		-97	-5,2
Commissioni nette		-141	-7,0
Risultato dell'attività assicurativa		-3	-1,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		-152	-25,0
Proventi operativi netti		-424	-8,8
Costi operativi		-105	-4,5
Risultato della gestione operativa		-319	-12,7
Rettifiche di valore nette su crediti		-114	-23,6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate		-1	
Risultato netto		-202	-16,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

31.03.2019 
 31.03.2018 

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

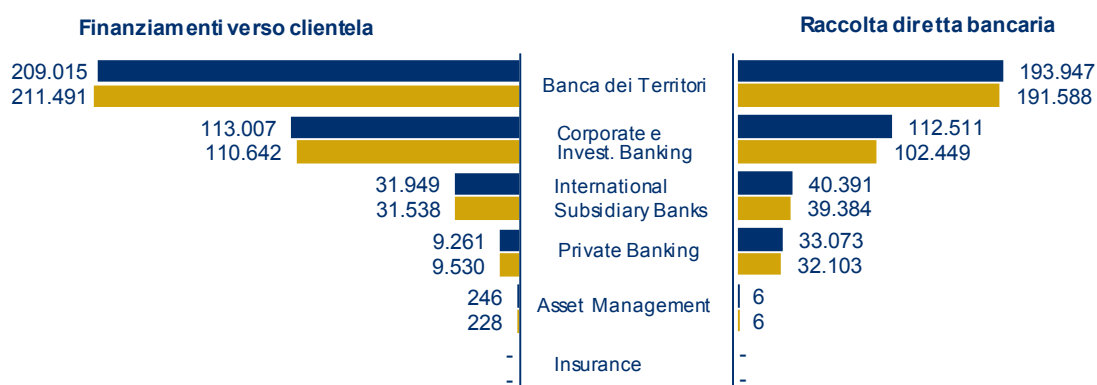
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

31.03.2019
 31.03.2018

Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)	variazioni	
	assolute	%
Attività finanziarie	134.027 116.160	17.867 15,4
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.942 150.498	5.444 3,6
Finanziamenti verso clientela	395.595 393.550	2.045 0,5
Totale attività	829.280 789.316	39.964 5,1
Raccolta diretta bancaria	427.206 415.082	12.124 2,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	154.233 149.358	4.875 3,3
Raccolta indiretta:	513.565 495.809	17.756 3,6
di cui: Risparmio gestito	341.225 330.593	10.632 3,2
Patrimonio netto	55.202 54.024	1.178 2,2

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)



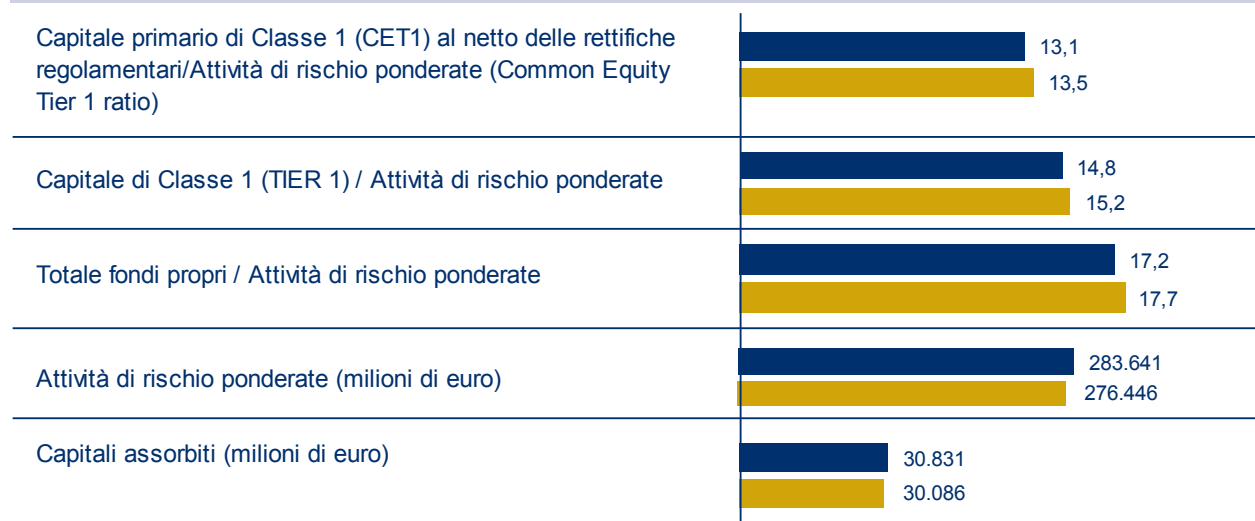
(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

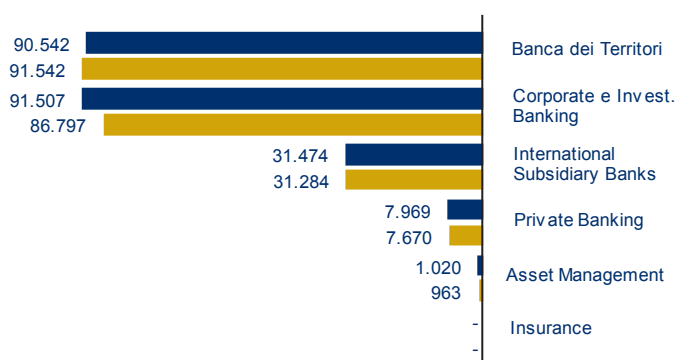
31.03.2019 
01.01.2019 

Indicatori alternativi di performance e altri indicatori

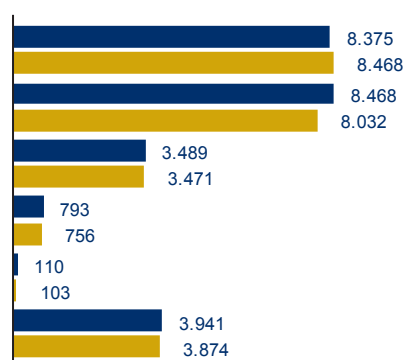
Coefficienti patrimoniali consolidati (%)



Attività di rischio ponderate per settori di attività (*) (milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2019 

31.12.2018 

Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	50,2	48,0
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) ^(a)	9,0	10,9
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(b)	0,5	0,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non tiene conto degli strumenti di capitale AT 1e dell'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato.

(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo. Il dato di periodo è stato annualizzato.

31.03.2019



31.03.2018



Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) ^(c)	0,06	0,07
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(d)	0,06	0,07

Indicatori di rischio consolidati (%)

Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	1,8	1,8
Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti in sofferenza / Finanziamenti in sofferenza lordi con clientela	66,2	67,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(c) Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di confronto non viene riesposto.

(d) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	31.03.2019	31.12.2018	variazioni assolute
Numero dei dipendenti (e)	90.955	92.241	-1.286
Italia	67.242	68.432	-1.190
Esteri	23.713	23.809	-96
Numero dei consulenti finanziari	5.049	5.150	-101
Numero degli sportelli bancari (f)	5.155	5.302	-147
Italia	4.083	4.217	-134
Esteri	1.072	1.085	-13

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(e) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine anno conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(f) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

31.03.2019	
31.03.2018 (Dati economici)	
01.01.2019 (Dati patrimoniali)	

Executive summary

I primi tre mesi dell'esercizio 2019 di Intesa Sanpaolo

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il contabile IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito. Nell'ambito del capitolo Criteri di redazione del Resoconto è illustrata l'informativa qualitativa e quantitativa relativa alla prima adozione del nuovo principio, che evidenzia la natura dei cambiamenti nelle logiche di contabilizzazione dei leasing, le principali scelte operate dal Gruppo e gli impatti di prima applicazione.

Ai fini della lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che a partire dal primo trimestre 2019 gli schemi riclassificati subiscono marginali modifiche per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio. In particolare, nello Stato patrimoniale vengono aggiunte specifiche sottovoci rispettivamente nell'ambito delle Attività materiali e immateriali, per dare separata evidenza ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, e delle Altre voci del passivo, per evidenziare separatamente i Debiti per leasing. Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che, stante la scelta del Gruppo di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi, si è comunque provveduto – nei soli schemi riclassificati – alla riesposizione dei dati economici e patrimoniali impattati dal nuovo principio, in modo da consentire confronti e commenti su basi omogenee. In particolare, si segnala che negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e nelle relative tabelle di dettaglio della relazione sulla gestione, le risultanze patrimoniali al 31 marzo 2019 sono raffrontate con i corrispondenti valori al 1° gennaio 2019, inclusivi – se del caso – degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16.

I risultati a livello consolidato

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il conto economico del primo trimestre 2019 con un utile netto di 1.050 milioni, inferiore del 16% circa rispetto ai 1.252 milioni del primo trimestre del precedente esercizio, che includevano peraltro il positivo effetto della valorizzazione al fair value dell'interessenza detenuta in NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori (246 milioni) in relazione alla sua successiva cessione. La dinamica è stata determinata dai conseguenti minori Proventi operativi netti, solo in parte compensati dal calo dei costi operativi e dal più contenuto fabbisogno di rettifiche e accantonamenti. Hanno inoltre influito i tributi ed oneri del sistema bancario, la cui incidenza è risultata superiore rispetto al dato di raffronto.

Analizzando nel dettaglio le componenti operative, il conto economico di periodo presenta interessi netti per 1.756 milioni che evidenziano una diminuzione a livello complessivo, sostanzialmente da ascrivere ai minori interessi su attività deteriorate in presenza di un ridotto apporto dell'intermediazione con clientela e delle relative coperture non compensato da un maggior contributo delle attività finanziarie.

Il minore apporto delle commissioni nette (-7% a 1.886 milioni), che rappresentano il 43% circa dei ricavi operativi, è sostanzialmente da ascrivere al comparto di gestione intermediazione e consulenza (-12% circa), che ha risentito delle dinamiche dei mercati, mentre i ricavi da attività bancaria commerciale hanno evidenziato una variazione positiva (+3%).

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e di ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha sostanzialmente confermato il contributo dei primi tre mesi del precedente esercizio (-1% a 291 milioni).

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, che ricomprende il risultato dell'attività di negoziazione e copertura, risulta in calo rispetto al dato del primo trimestre 2018 (-25% a 457 milioni), che aveva peraltro beneficiato – come precedentemente indicato – della valorizzazione al fair value dell'interessenza detenuta in NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori (264 milioni) in relazione alla sua successiva cessione.

Gli altri proventi ed oneri operativi netti – voce nella quale confluiscono gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi ed oneri della gestione caratteristica – sono risultati in diminuzione rispetto al dato del primo trimestre 2018 (-1 milione rispetto ai +30 milioni del primo trimestre 2018) anche per il venir meno dei proventi realizzati da SEC Servizi, società controllata riclassificata nel terzo trimestre 2018 tra le attività in via di dismissione in vista della successiva cessione.

In relazione alle dinamiche delineate, i proventi operativi netti del primo trimestre del 2019 sono stati pari a 4.389 milioni, in calo del 9% circa rispetto ai primi tre mesi del 2018.

I costi operativi (2.204 milioni) sono risultati in flessione (-4,5%), sia nella componente delle spese per il personale (-3,1%) in relazione al ridimensionamento degli organici, che delle spese amministrative (-10,2%) che evidenziano cali su tutte le principali voci di spesa. Gli ammortamenti hanno evidenziato una lieve crescita rispetto ai primi tre mesi del 2018 (+1% circa), in relazione agli investimenti effettuati. Il cost/income ratio del periodo, che ha risentito della dinamica dei ricavi, si è attestato al 50,2%.

Per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.185 milioni, in diminuzione del 12,7% rispetto a quello dei primi tre mesi del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti risultano nel loro complesso in calo a 369 milioni (-24% circa), per il minore fabbisogno sui finanziamenti in sofferenza e per le riprese di valore rilevate sui finanziamenti in bonis, anche per il sempre più attento monitoraggio e aggiornamento dei rating della clientela e per l'acquisizione di garanzie sulle posizioni.

Gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività risultano, nel complesso, in diminuzione rispetto ai primi tre mesi del 2018 a 30 milioni (51 milioni il dato del primo trimestre 2018), prevalentemente per i minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali e fiscali.

Gli altri proventi (oneri) netti, che includono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, sono di importo positivo contenuto (6 milioni) e si raffrontano con i -2 milioni del primo trimestre 2018.

Nel primo trimestre non risultano perdita da attività operative cessate a fronte dell'importo non materiale (-1 milione) del primo trimestre 2018.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a 1.792 milioni (-9% circa).

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a 536 milioni, con un tax rate del 29,9%. Al netto delle imposte sono poi stati rilevati oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 22 milioni ed effetti economici dell'allocazione di costi di acquisizione per 40 milioni.

In aumento rispetto al primo trimestre del precedente esercizio, è stata l'incidenza degli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 146 milioni (126 milioni nel primo trimestre 2018), corrispondenti a 208 milioni ante imposte, e sostanzialmente rappresentati dal costo stimato per l'intero esercizio 2019 per i contributi ordinari ai fondi di risoluzione.

Dopo aver attribuito ai terzi le perdite di loro pertinenza per 2 milioni, il conto economico del primo trimestre 2019 si è chiuso, come indicato, con un utile netto di 1.050 milioni, a fronte degli 1.252 milioni del primo trimestre 2018.

Quanto agli aggregati patrimoniali, al 31 marzo 2019 i finanziamenti verso clientela ammontano a circa 396 miliardi, con una crescita di 2 miliardi circa (+0,5%) da inizio anno, ascrivibile alla componente finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine (+6%), in presenza di crediti da attività commerciale complessivamente stabili grazie alla favorevole dinamica di anticipazioni e finanziamenti (+0,8%) e mutui (+0,2%), che ha interamente assorbito la flessione dei conti correnti (-6%).

Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria è pari a 427 miliardi, anch'essa in aumento (+2,9%) da inizio anno per la positiva dinamica di tutte le forme tecniche, ma soprattutto di conti correnti e depositi (+4,7 miliardi), stante la propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità, e altra raccolta (+2,8 miliardi), inclusiva di commercial paper e certificates. In aumento anche le operazioni di pronti contro termine (+3,5 miliardi).

La raccolta diretta assicurativa ammonta, a fine marzo, a 154 miliardi, (+3,3% rispetto a inizio anno). In particolare, sono risultate in crescita sia le passività finanziarie valutate al fair value (+4,6%), costituite da prodotti unit-linked, che le riserve tecniche (+2,1%), che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo.

La raccolta indiretta del Gruppo si è attestata, alla fine del primo trimestre, a 514 miliardi circa, (+3,6% da inizio anno) per le dinamiche positive di tutte le componenti, in relazione alla più favorevole intonazione dei mercati, che ha trainato la rivalutazione delle masse, a fronte della propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità.

In particolare, il risparmio gestito ha mostrato una crescita di 10,5 miliardi (+3,2%), attribuibile essenzialmente ai fondi comuni (+3,5%), alle riserve tecniche e passività finanziarie assicurative (+2,5%) e alle gestioni patrimoniali (+3,7%), mentre la raccolta amministrata ha registrato un incremento di 7,2 miliardi (+4,3%), attribuibile in larga parte a titoli e prodotti di terzi.

Per l'illustrazione dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali suddivisi per settori di attività del Gruppo, si rinvia allo specifico capitolo.

Gli eventi significativi

Nell'ambito del processo di semplificazione societaria previsto dal Piano d'impresa, in data 11 gennaio è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Intesa Sanpaolo Group Services. Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi hanno avuto decorrenza dal 21 gennaio 2019, mentre le operazioni della società incorporata sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Il 5 febbraio 2019 è stato poi stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia in Intesa Sanpaolo, con aumento del capitale sociale della società incorporante di Euro 64.511,72 mediante emissione di n. 124.061 azioni ordinarie prive del valore nominale. In pari data, sono stati stipulati anche gli atti di fusione della Cassa di Risparmio in Bologna e della Cassa di Risparmio di Firenze in Intesa Sanpaolo. Gli effetti giuridici delle operazioni decorrono dal 25 febbraio 2019. Infine, il successivo il 19 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la fusione per incorporazione di Banca Apulia in Intesa Sanpaolo.

Il 1° febbraio 2019 si è concluso il processo di fusione tra Intesa Sanpaolo Private Banking (Suisse)

S.A. e Banque Morval S.A. Ottenute le autorizzazioni delle competenti autorità di vigilanza, il nuovo Istituto bancario ha assunto la denominazione Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. La nuova società nasce con l'obiettivo di contribuire al disegno strategico delineato nel Piano d'Impresa 2018 – 2021 della Divisione Private di Intesa Sanpaolo.

La nuova società, a cui farà riferimento anche la filiale di Londra, proseguirà il percorso di crescita internazionale già avviato da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking. Le principali filiali (Ginevra e Lugano) e la rete di private banker a livello internazionale consentiranno di espandere il raggio di azione anche verso Paesi dalle grandi potenzialità, in particolare nel Middle East e nel Sud America.

L'8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2019 a livello consolidato, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,34% secondo i criteri a regime.

Nel mese di febbraio Intesa Sanpaolo ha annunciato l'invito ai portatori o beneficiari delle seguenti serie di obbligazioni emesse e non ancora scadute: (i) U.S.\$1,000,000,000 5.25% Section 3(a)(2) Notes Due 2024, (ii) U.S.\$1,250,000,000 3.875% Rule 144A Notes Due July 14, 2027, (iii) U.S.\$1,000,000,000 3.875% Rule 144A Notes Due 2028, e (iv) U.S.\$500,000,000 4.375% Rule 144A Notes Due 2048 o delle global receipts rappresentanti interessi in qualunque Serie di Obbligazioni emesse attraverso Citibank N.A. in qualità di receipt issuer, a portare in adesione le proprie obbligazioni per l'acquisto in denaro da parte dell'Emittente, come descritto nel documento informativo (Tender Offer Memorandum) del 7 febbraio 2019. Le offerte, non subordinate ad alcuna emissione futura nei mercati dei capitali, rientrano nell'ambito delle operazioni di liability management condotte dall'Emittente. Alla chiusura dell'operazione, l'importo nominale portato in adesione e accettato è ammontato complessivamente a USD 2.100.761.000.

Quanto agli eventi intervenuti dopo la chiusura del trimestre, il 16 aprile il Consiglio di Amministrazione ha approvato la fusione per incorporazione di Banca Prossima in Intesa Sanpaolo.

Il 30 aprile l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo – oltre ad aver approvato il Bilancio d'esercizio della Capogruppo, nonché la relativa destinazione dell'utile dell'esercizio e la distribuzione agli azionisti del dividendo, il Bilancio d'esercizio delle società incorporate Intesa Sanpaolo Group Services e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia – ha conferito ad EY S.p.A l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029, determinandone il relativo corrispettivo. L'Assemblea ha anche nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2019/2020/2021 sulla base delle liste di candidati presentate dai soci.

L'assemblea ha poi assunto specifiche deliberazioni in tema di remunerazioni e azioni proprie, e più precisamente ha:

- approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione di Intesa Sanpaolo;
- determinato il compenso dei Consiglieri di Amministrazione;
- approvato le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2019 ed espresso il proprio voto favorevole in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, come descritte nella Relazione sulle Remunerazioni;
- approvato l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa a beneficio del personale che opera a titolo esclusivo nella filiera "Investimenti" delle Società del perimetro italiano ed estero del Gruppo Intesa Sanpaolo appartenenti al settore del risparmio gestito;
- autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio del Sistema di Incentivazione Annuale 2018.

L'Assemblea ha infine approvato la proposta di definizione transattiva dell'azione di responsabilità promossa nei confronti dei Sigg.ri Alberto Guareschi e Roberto Menchetti in qualità di ex Presidente ed ex Direttore Generale di Banca Monte Parma con incasso di 4,35 milioni.

Il successivo 2 maggio, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità ha nominato Carlo Messina Consigliere Delegato e CEO, delegando i poteri necessari ed opportuni ad assicurare unitarietà alla gestione della Società.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.325	10.350	-3.025	-29,2
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.201	42.115	6.086	14,5
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	44.779	38.806	5.973	15,4
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	198	208	-10	-4,8
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.224	3.101	123	4,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.440	60.469	5.971	9,9
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.240	149.546	5.694	3,8
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501.151	476.503	24.648	5,2
<i>a) crediti verso banche</i>	86.316	69.307	17.009	24,5
<i>b) crediti verso clientela</i>	414.835	407.196	7.639	1,9
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	702	952	-250	-26,3
50. Derivati di copertura	2.919	2.993	-74	-2,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.027	124	903	
70. Partecipazioni	1.075	943	132	14,0
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	23	20	3	15,0
90. Attività materiali	8.860	7.372	1.488	20,2
100. Attività immateriali	9.004	9.077	-73	-0,8
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	4.163	4.163	-	-
110. Attività fiscali	16.854	17.253	-399	-2,3
<i>a) correnti</i>	2.951	3.320	-369	-11,1
<i>b) anticipate</i>	13.903	13.933	-30	-0,2
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.236	1.297	-61	-4,7
130. Altre attività	9.223	8.707	516	5,9
Totale dell'attivo	829.280	787.721	41.559	5,3

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.03.2019	31.12.2018	(milioni di euro)	
				Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	541.215	513.775	27.440	5,3
	<i>a) debiti verso banche</i>	123.173	107.815	15.358	14,2
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	333.950	323.900	10.050	3,1
	<i>c) titoli in circolazione</i>	84.092	82.060	2.032	2,5
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	854	810	44	5,4
20.	Passività finanziarie di negoziazione	48.433	41.895	6.538	15,6
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4	4	-	-
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	70.955	67.800	3.155	4,7
40.	Derivati di copertura	9.066	7.221	1.845	25,6
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	505	398	107	26,9
60.	Passività fiscali	2.675	2.433	242	9,9
	<i>a) correnti</i>	498	163	335	
	<i>b) differite</i>	2.177	2.270	-93	-4,1
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	260	258	2	0,8
80.	Altre passività	11.551	11.645	-94	-0,8
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.231	1.190	41	3,4
100.	Fondi per rischi e oneri	4.463	5.064	-601	-11,9
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	449	510	-61	-12,0
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	253	261	-8	-3,1
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.761	4.293	-532	-12,4
110.	Riserve tecniche	82.508	80.797	1.711	2,1
120.	Riserve da valutazione	-877	-913	-36	-3,9
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	137	9	128	
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
140.	Strumenti di capitale	4.103	4.103	-	-
150.	Riserve	17.019	13.006	4.013	30,9
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.768	24.768	-	-
170.	Capitale	9.085	9.085	-	-
180.	Azioni proprie (-)	-83	-84	-1	-1,2
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	358	407	-49	-12,0
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.050	4.050	-3.000	-74,1
Totale del passivo e del patrimonio netto		829.280	787.721	41.559	5,3

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	31.03.2019	31.03.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.576	2.588	-12	-0,5
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.660	2.526	134	5,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-840	-733	107	14,6
30. Margine di interesse	1.736	1.855	-119	-6,4
40. Commissioni attive	2.366	2.470	-104	-4,2
50. Commissioni passive	-572	-553	19	3,4
60. Commissioni nette	1.794	1.917	-123	-6,4
70. Dividendi e proventi simili	23	11	12	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	108	139	-31	-22,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-20	-12	8	66,7
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	368	231	137	59,3
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-14	3	-17	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	263	257	6	2,3
<i>c) passività finanziarie</i>	119	-29	148	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9	253	-244	-96,4
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-57	-2	55	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	66	255	-189	-74,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	1.098	828	270	32,6
120. Margine di intermediazione	5.116	5.222	-106	-2,0
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-412	-527	-115	-21,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-405	-513	-108	-21,1
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-7	-14	-7	-50,0
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-3	-1	2	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-1	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.700	4.693	7	0,1
160. Premi netti	2.505	1.799	706	39,2
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.275	-2.246	1.029	45,8
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.930	4.246	-316	-7,4
190. Spese amministrative:	-2.377	-2.476	-99	-4,0
<i>a) spese per il personale</i>	-1.402	-1.449	-47	-3,2
<i>b) altre spese amministrative</i>	-975	-1.027	-52	-5,1
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26	-29	55	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	31	36	-5	-13,9
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-5	-65	-60	-92,3
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-133	-85	48	56,5
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-162	-138	24	17,4
230. Altri oneri/proventi di gestione	210	207	3	1,4
240. Costi operativi	-2.436	-2.521	-85	-3,4
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	7	-5	-71,4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.496	1.732	-236	-13,6
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-448	-480	-32	-6,7
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.048	1.252	-204	-16,3
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	1	-1	
330. Utile (Perdita) di periodo	1.048	1.253	-205	-16,4
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2	-1	3	
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.050	1.252	-202	-16,1
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,06	0,07		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,06	0,07		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(milioni di euro)			
		31.03.2019	31.03.2018	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) di periodo	1.048	1.253	-205	-16,4
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	20	58	-38	-65,5
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46	39	7	17,9
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50.	Attività materiali	4	1	3	
60.	Attività immateriali	-	-	-	
70.	Piani a benefici definiti	-30	14	-44	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	4	-4	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	130	77	53	68,8
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-	-	
110.	Differenze di cambio	28	12	16	
120.	Coperture dei flussi finanziari	-91	57	-148	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55	1	54	
145.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza delle imprese di assicurazione	128	7	121	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10	-	10	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	150	135	15	11,1
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.198	1.388	-190	-13,7
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-17	3	-20	
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	1.215	1.385	-170	-12,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2019

(milioni di euro)

	31.03.2019												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre								
ESISTENZE AL 31.12.2018	9.473	-	24.789	12.471	578	-980	9	4.103	-84	4.072	54.431	54.024	407
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2019	9.473	-	24.789	12.471	578	-980	9	4.103	-84	4.072	54.431	54.024	407
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve				4.051						-4.051	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni				-						-21	-21	-	-21
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve				-5							-5	-5	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie									1	-	1	1	-
Distribuzione dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Variazioni interessenze partecipative													
Altre variazioni	-13		-1	-30							-44	-33	-11
Redditività complessiva del periodo						22	128			1.048	1.198	1.215	-17
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2019													
del Gruppo	9.460	-	24.788	16.487	578	-958	137	4.103	-83	1.048	55.560	55.202	358
di terzi	375	-	20	46	-	-81	-	-	-	-2	358		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2018

(milioni di euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	31.03.2018			Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre		Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie				
ESISTENZE AL 31.12.2017	8.541	485	26.031	10.462	578	-1.281	417	4.103	-86	7.354	56.604	56.205	399
Modifica saldi apertura (FTA IFRS9)	-	-	-	-3.278	-	328	-	-	-	-	-2.950	-2.937	-13
ESISTENZE AL 1.1.2018	8.541	485	26.031	7.184	578	-953	417	4.103	-86	7.354	53.654	53.268	386
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve				7.338						-7.338	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni				-						-16	-16	-	-16
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve											-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni									2		2	2	-
Acquisto azioni proprie											-	-	-
Distribuzione dividendi											-	-	-
Variazione strumenti di capitale											-	-	-
Derivati su proprie azioni											-	-	-
Stock option											-	-	-
Variazioni interessenze partecipative											-	-	-
Altre variazioni	-23		-3	-108							-134	-103	-31
Redditività complessiva del periodo							123	12		1.253	1.388	1.385	3
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2018													
del Gruppo	8.518	485	26.028	14.414	578	-830	429	4.103	-84	1.253	54.894	54.552	342
di terzi	8.247	485	26.006	14.296	578	-760	429	4.103	-84	1.252	54.552		
	271	-	22	118	-	-70	-	-	-	1	342		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione
sull'andamento
della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni.

In particolare, la riesposizione su basi omogenee dei dati a raffronto ha riguardato, oltre all'effetto della transizione all'IFRS 16, la variazione del perimetro di consolidamento per l'inclusione di Morval Vonwiller Holding e Autostrade Lombarde nonché per l'esternalizzazione a Tersia dell'attività di servicing sui crediti in sofferenza, nell'ambito della partnership strategica con Intrum. Si è provveduto anche alla riesposizione dei tributi e oneri per il sistema bancario versati dalle banche estere operanti in Slovacchia, Serbia, Bosnia ed Albania, che a seguito di approfondimenti normativi a livello locale sono stati ritenuti assimilabili a quelli dei contributi versati dalle banche europee a favore dei Fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi e che, di conseguenza, vengono ricondotti alla specifica voce.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In sintesi, le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, che sono riallocati nell'ambito della voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione (valutato ai sensi dello IAS 39, in relazione all'esercizio dell'opzione di differimento nell'applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo), che compendia le quote di Interessi netti, Dividendi, e Risultato delle attività e passività finanziarie riguardanti l'attività assicurativa, è riappostato, unitamente ai premi netti e al saldo di proventi ed oneri della gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- la quota del premio all'emissione dei Certificati riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto delle attività e delle passività valutate al Fair Value alle Commissioni nette;
- i proventi operativi di Autostrade Lombarde e Risanamento e delle rispettive controllate, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, in considerazione del fatto che tali entità non sono soggette a Direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo e operano in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e Rettifiche di valore nette su altre attività, che recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riappostati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. In questa voce viene ricompreso anche l'ammortamento dell'attività immateriale relativa alla concessione autostradale di cui è titolare Autostrade Lombarde (per il tramite della controllata Brebemi), in considerazione della particolare natura della concessione stessa;

- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono stati ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte, come in precedenza indicato, al netto delle imposte, in una specifica voce tra le componenti di reddito "non correnti".

Conto economico riclassificato

	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.756	1.853	-97	-5,2
Commissioni nette	1.886	2.027	-141	-7,0
Risultato dell'attività assicurativa	291	294	-3	-1,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	457	609	-152	-25,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	-1	30	-31	
Proventi operativi netti	4.389	4.813	-424	-8,8
Spese del personale	-1.387	-1.432	-45	-3,1
Spese amministrative	-557	-620	-63	-10,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-260	-257	3	1,2
Costi operativi	-2.204	-2.309	-105	-4,5
Risultato della gestione operativa	2.185	2.504	-319	-12,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-369	-483	-114	-23,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-30	-51	-21	-41,2
Altri proventi (oneri) netti	6	-2	8	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	1	-1	
Risultato corrente lordo	1.792	1.969	-177	-9,0
Imposte sul reddito	-536	-541	-5	-0,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-22	-19	3	15,8
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-40	-44	-4	-9,1
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-146	-126	20	15,9
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2	13	-11	-84,6
Risultato netto	1.050	1.252	-202	-16,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2019		2018		
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.756	1.736	1.844	1.838	1.853
Commissioni nette	1.886	2.029	1.959	2.015	2.027
Risultato dell'attività assicurativa	291	238	271	281	294
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	457	204	208	448	609
Altri proventi (oneri) operativi netti	-1	-11	-11	25	30
Proventi operativi netti	4.389	4.196	4.271	4.607	4.813
Spese del personale	-1.387	-1.519	-1.415	-1.447	-1.432
Spese amministrative	-557	-753	-637	-609	-620
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-260	-287	-259	-254	-257
Costi operativi	-2.204	-2.559	-2.311	-2.310	-2.309
Risultato della gestione operativa	2.185	1.637	1.960	2.297	2.504
Rettifiche di valore nette su crediti	-369	-698	-519	-694	-483
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-30	-76	-25	-35	-51
Altri proventi (oneri) netti	6	507	-2	3	-2
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-1	1
Risultato corrente lordo	1.792	1.370	1.414	1.570	1.969
Imposte sul reddito	-536	-173	-432	-504	-541
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-22	-54	-31	-16	-19
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-40	-49	-38	-26	-44
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-146	-69	-90	-93	-126
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2	13	10	-4	13
Risultato netto	1.050	1.038	833	927	1.252

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Proventi operativi netti

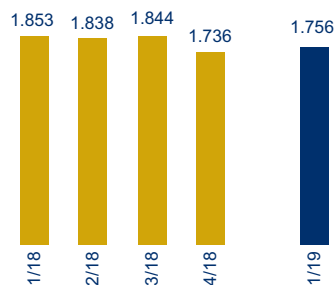
L'andamento dei ricavi è stato condizionato da un contesto di mercato sfavorevole: i proventi operativi netti sono ammontati a 4.389 milioni, in calo dell'8,8% rispetto al medesimo periodo del 2018 per effetto principalmente della dinamica in flessione del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (-25%), delle commissioni nette (-7%) e degli interessi netti (-5,2%).

Interessi netti

Voci	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	1.876	1.910	-34	-1,8
Titoli in circolazione	-537	-619	-82	-13,2
Intermediazione con clientela	1.339	1.291	48	3,7
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	80	59	21	35,6
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31	15	16	
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	213	147	66	44,9
Attività finanziarie	324	221	103	46,6
Rapporti con banche	16	29	-13	-44,8
Differenziali su derivati di copertura	-165	-27	138	
Attività deteriorate	223	320	-97	-30,3
Altri interessi netti	19	19	-	-
Interessi netti	1.756	1.853	-97	-5,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Interessi netti**
(milioni di euro)



Gli interessi netti, pari a 1.756 milioni, hanno evidenziato un calo del 5,2% rispetto al primo trimestre 2018. In presenza di tassi di interesse a livelli di minimo storico, il risultato è stato condizionato da un effetto volumi negativo riconducibile ai minori impieghi medi, dai minori interessi sulle attività deteriorate conseguenti alla riduzione degli NPL, nonché dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista.

Peraltro, l'intermediazione derivante dall'operatività con la clientela è cresciuta a 1.339 milioni (+3,7%), a seguito del calo del costo della raccolta costituita dai titoli in circolazione, e gli interessi sulle attività finanziarie sono saliti a 324 milioni (+46,6%).

Gli interessi netti sull'interbancario hanno presentato un saldo positivo di 16 milioni, inferiore ai 29 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2018, in relazione all'ampliamento dello sbilancio negativo tra marzo 2018 e marzo 2019.

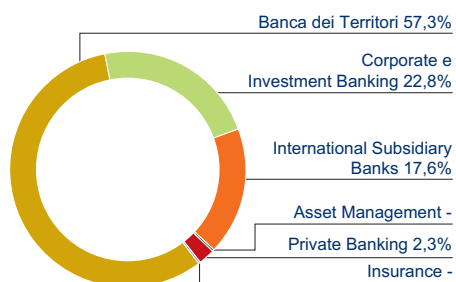
Gli interessi netti del primo trimestre 2019 sono risultati più alti del quarto trimestre 2018, in relazione ai maggiori interessi derivanti da intermediazione con clientela, ma inferiori ai valori dei

trimestri precedenti.

	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.099	1.184	-85	-7,2
Corporate e Investment Banking	437	402	35	8,7
International Subsidiary Banks	338	317	21	6,6
Private Banking	44	38	6	15,8
Asset Management	-	-	-	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	1.918	1.941	-23	-1,2
Centro di governo	-162	-88	74	84,1
Gruppo Intesa Sanpaolo	1.756	1.853	-97	-5,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Interessi netti

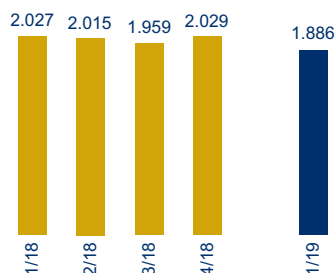


La Banca dei Territori, che rappresenta circa il 60% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato interessi netti in calo (-7,2%, pari a -85 milioni) in relazione al minor apporto dei volumi di impiego e al più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Per contro, il margine di interesse del Corporate e Investment Banking ha registrato un incremento (+8,7%, pari a +35 milioni) riconducibile al comparto Global Market, trainato dall'andamento positivo del portafoglio titoli. Sono risultati in crescita anche gli interessi netti dell'International Subsidiary Banks (+6,6%, pari a +21 milioni) e, infine, quelli del Private Banking (+15,8%, pari a +6 milioni) che in termini relativi ha una minore incidenza sul consolidato. L'aumento degli interessi netti negativi del Centro di Governo è imputabile, per la maggior parte, al venir meno del "time value" e degli interessi contrattuali a seguito del deleveraging sulle sofferenze realizzato a fine 2018.

Commissioni nette

Voci	31.03.2019			31.03.2018			(milioni di euro) variazioni	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
	Garanzie rilasciate / ricevute	84	-29	55	93	-33	60	-5
Servizi di incasso e pagamento	164	-54	110	147	-55	92	18	19,6
Conti correnti	308	-	308	319	-	319	-11	-3,4
Servizio Bancomat e carte di credito	246	-139	107	220	-128	92	15	16,3
Attività bancaria commerciale	802	-222	580	779	-216	563	17	3,0
Intermediazione e collocamento titoli	233	-53	180	284	-63	221	-41	-18,6
Intermediazione valute	13	-1	12	13	-1	12	-	-
Gestioni patrimoniali	722	-180	542	767	-171	596	-54	-9,1
Distribuzione prodotti assicurativi	326	-	326	378	-	378	-52	-13,8
Altre commissioni intermediazione / gestione	57	-11	46	56	-10	46	-	-
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.351	-245	1.106	1.498	-245	1.253	-147	-11,7
Altre commissioni nette	245	-45	200	257	-46	211	-11	-5,2
Commissioni nette	2.398	-512	1.886	2.534	-507	2.027	-141	-7,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette**
(milioni di euro)


Le commissioni nette registrate nei primi tre mesi del 2019, che rappresentano il 43% dei ricavi operativi, si sono attestate a 1.886 milioni, in calo del 7% rispetto allo stesso periodo del 2018, in relazione ad un minor apporto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza. In particolare, sono diminuite le commissioni delle gestioni patrimoniali (-9,1%), le commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-13,8%) e quelle da intermediazione e collocamento titoli (-18,6%).

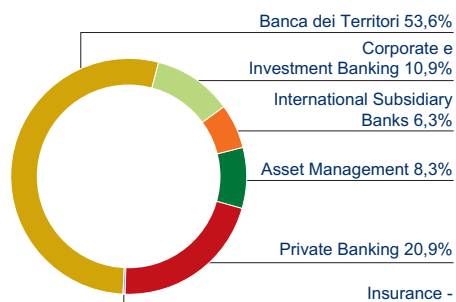
Per contro sono risultati in moderata crescita (+3%) i ricavi commissionali dell'attività bancaria tradizionale, segnatamente i servizi di incasso e pagamento e le carte di debito e credito.

Rispetto al quarto trimestre che aveva registrato il valore più elevato del 2018, la flessione ha riguardato sia i servizi dell'attività bancaria tradizionale e le altre commissioni nette su finanziamenti, sia i servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.081	1.182	-101	-8,5
Corporate e Investment Banking	220	227	-7	-3,1
International Subsidiary Banks	128	121	7	5,8
Private Banking	421	437	-16	-3,7
Asset Management	167	185	-18	-9,7
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	2.017	2.152	-135	-6,3
Centro di governo	-131	-125	6	4,8
Gruppo Intesa Sanpaolo	1.886	2.027	-141	-7,0

I dati sono riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Commissioni nette



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà del risultato delle unità operative, ha evidenziato un calo dei ricavi commissionali (-8,5%, pari a -101 milioni) in particolare quelli rivenienti dal comparto del risparmio gestito e della bancassurance. Hanno registrato una flessione anche il Corporate e Investment Banking (-3,1%, pari a -7 milioni) principalmente ascrivibile alla dinamica rilevata nel comparto del commercial banking, l'Asset Management (-9,7%, pari a -18 milioni) e il Private Banking (-3,7%, pari a -16 milioni). Per contro l'International Subsidiary Banks è risultato in crescita (+5,8%, pari a +7 milioni) essenzialmente nell'area delle carte di pagamento.

Risultato dell'attività assicurativa

(milioni di euro)

Voci (a)	31.03.2019			31.03.2018			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Margine tecnico	28	32	60	50	27	77	-17	-22,1
Premi netti (b)	2.390	115	2.505	1.708	91	1.799	706	39,2
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-1.851	-37	-1.888	-2.620	-16	-2.636	-748	-28,4
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-1.033	-	-1.033	725	-	725	-1.758	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	565	-	565	271	-	271	294	
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	97	-	97	95	-	95	2	2,1
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-134	-33	-167	-135	-27	-162	5	3,1
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-6	-13	-19	6	-21	-15	4	26,7
Margine finanziario	204	2	206	242	8	250	-44	-17,6
Reddito operativo degli investimenti	3.097	2	3.099	-468	8	-460	3.559	
Interessi netti	422	1	423	439	1	440	-17	-3,9
Dividendi	54	1	55	49	1	50	5	10,0
Utili/perdite da realizzo	311	-	311	386	6	392	-81	-20,7
Utili/perdite da valutazione	2.328	-	2.328	-1.323	-	-1.323	3.651	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-18	-	-18	-19	-	-19	-1	-5,3
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-2.893	-	-2.893	710	-	710	-3.603	
Prodotti assicurativi (j)	-594	-	-594	-276	-	-276	318	
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	10	-	10	5	-	5	5	
Prodotti di investimento (l)	-2.309	-	-2.309	981	-	981	-3.290	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	232	34	266	292	35	327	-61	-18,7
Effetti da consolidamento	25	-	25	-33	-	-33	58	
Risultato dell'attività assicurativa	257	34	291	259	35	294	-3	-1,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
 - i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

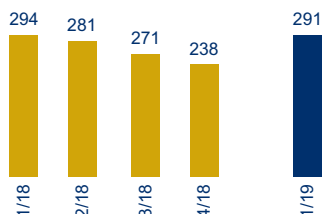
(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato della gestione assicurativa**
(milioni di euro)



Nel primo trimestre 2019 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha presentato una sostanziale stabilità: tenendo conto degli effetti da consolidamento, i ricavi netti si sono attestati a 291 milioni, rispetto ai 294 milioni del primo trimestre dello scorso esercizio.

All'andamento riflessivo del margine finanziario, riconducibile alle maggiori retrocessioni dei rendimenti degli investimenti agli assicurati, si è affiancata una maggiore tenuta del margine tecnico.

Anche nel ramo danni il bilanciamento tra margine tecnico e margine finanziario ha preservato la stabilità del risultato.

Dal confronto trimestrale si evince un valore prossimo a quello del primo trimestre 2018 e superiore agli altri tre trimestri.

Produzione	31.03.2019				31.03.2018
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	
Rami Vita	37	2.353	2.390	2.354	1.708
Premi emessi prodotti tradizionali	34	2.186	2.220	2.186	1.551
Premi emessi prodotti Unit Linked	1	1	2	2	3
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	-	-	-
Premi emessi Fondi pensione	2	166	168	166	154
Rami Danni	53	68	121	7	93
Premi emessi	72	85	157	96	115
Variazione della riserva premi	-19	-17	-36	-89	-22
Premi ceduti in riassicurazione	-2	-4	-6	-3	-2
Premi netti da prodotti assicurativi	88	2.417	2.505	2.358	1.799
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	18	1.396	1.414	1.397	3.844
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	18	1.396	1.414	1.397	3.844
Produzione totale	106	3.813	3.919	3.755	5.643

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

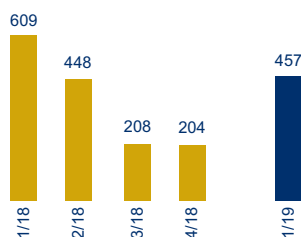
La produzione totale del comparto assicurativo si è mantenuta su livelli elevati, pari a 3,9 miliardi, seppure inferiori a quelli realizzati nel corrispondente periodo del 2018. Le polizze tradizionali del ramo vita hanno superato i contratti di investimento - unit linked, che registrano un rallentamento. Prosegue lo sviluppo dei fondi pensione aperti, dei piani individuali pensionistici e l'espansione del business danni.

La nuova produzione si è approssimata a 3,8 miliardi, a conferma del fatto che la raccolta delle compagnie del Gruppo è quasi interamente determinata da nuovi contratti a premio unico.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Tassi di interesse	-78	61	-139	
Strumenti di capitale	87	271	-184	-67,9
Valute	41	26	15	57,7
Prodotti strutturati di credito	16	2	14	
Derivati di credito	6	21	-15	-71,4
Derivati su merci	3	4	-1	-25,0
Risultato operatività su attività valutate al fair value in contropartita a conto economico	75	385	-310	-80,5
Risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle passività finanziarie	382	224	158	70,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	457	609	-152	-25,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato netto delle attività e passività
finanziarie al fair value**
(milioni di euro)


Le attività e passività finanziarie al fair value hanno prodotto nei primi tre mesi del 2019 un risultato di 457 milioni, che si raffronta con i 609 milioni del primo trimestre 2018, il quale aveva beneficiato dei 264 milioni derivanti dalla valorizzazione al fair value dell'investimento in NTV. Escludendo tale componente non ricorrente, il risultato registra una crescita superiore al 30%, grazie all'incremento del risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il primo trimestre del 2019 ha registrato un valore superiore agli ultimi tre trimestri ma inferiore al medesimo periodo del 2018 che includeva l'effetto del sopracitato impatto di valorizzazione NTV.

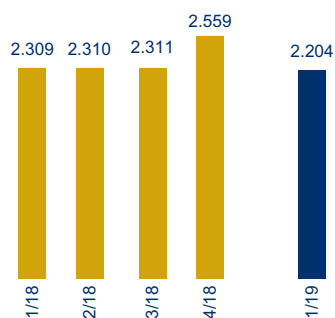
Altri proventi (oneri) operativi netti

Gli altri oneri operativi netti, pari a 1 milione, si confrontano con 30 milioni di proventi netti contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. In tale voce confluiscono sia i proventi ed oneri della gestione caratteristica - ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sottovoci delle spese amministrative - sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. Il primo trimestre 2019 registra 8 milioni di oneri netti a fronte di 23 milioni di proventi dei primi tre mesi del 2018, mentre gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto restano stabili a 7 milioni.

Costi operativi

Voci	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	948	991	-43	-4,3
Oneri sociali	246	255	-9	-3,5
Altri oneri del personale	193	186	7	3,8
Spese del personale	1.387	1.432	-45	-3,1
Spese per servizi informatici	166	169	-3	-1,8
Spese di gestione immobili	74	94	-20	-21,3
Spese generali di funzionamento	90	100	-10	-10,0
Spese legali e professionali	56	71	-15	-21,1
Spese pubblicitarie e promozionali	21	20	1	5,0
Costi indiretti del personale	20	25	-5	-20,0
Altre spese	98	123	-25	-20,3
Imposte indirette e tasse	223	225	-2	-0,9
Recupero di spese ed oneri	-191	-207	-16	-7,7
Spese amministrative	557	620	-63	-10,2
Immobilizzazioni materiali	129	133	-4	-3,0
Immobilizzazioni immateriali	131	124	7	5,6
Ammortamenti	260	257	3	1,2
Costi operativi	2.204	2.309	-105	-4,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Costi operativi
(milioni di euro)**


Si conferma, anche nel primo trimestre 2019, l'andamento virtuoso dei costi operativi che si attestano a 2.204 milioni, in riduzione del 4,5% rispetto al dato dei primi tre mesi del 2018.

Le spese per il personale sono state pari a 1.387 milioni, registrando una flessione del 3,1%, favorita dalla riduzione degli organici (-4,8% in termini medi), i cui risparmi hanno più che compensato lo sviluppo inerziale delle retribuzioni.

Le spese amministrative si sono ulteriormente ridotte a 557 milioni, in contrazione del 10,2% grazie ai risparmi conseguiti sulle spese di gestione immobili, legali e professionali, generali di funzionamento e sulle altre spese.

Gli ammortamenti sono pari a 260 milioni, in lieve crescita (+1,2%) rispetto a quelli contabilizzati nel medesimo periodo del 2018, imputabile alla componente di immobilizzazioni immateriali.

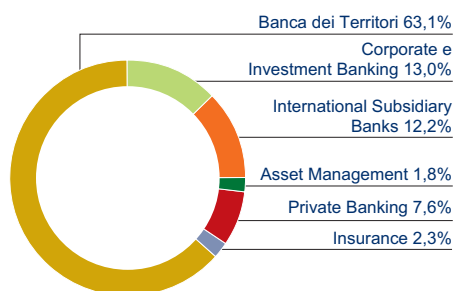
Il cost/income ratio del periodo si è attestato al 50,2%, che si raffronta con un valore inferiore, pari al 48%, relativo al primo trimestre 2018, per effetto di una contrazione dei ricavi solo in parte contrastata dalla riduzione dei costi.

L'analisi trimestrale registra nel primo trimestre 2019 il dato più basso rispetto ai trimestri del precedente esercizio, sia nelle spese per il personale sia nelle spese amministrative.

	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.233	1.343	-110	-8,2
Corporate e Investment Banking	253	254	-1	-0,4
International Subsidiary Banks	238	237	1	0,4
Private Banking	148	143	5	3,5
Asset Management	36	38	-2	-5,3
Insurance	45	42	3	7,1
Totale aree di business	1.953	2.057	-104	-5,1
Centro di governo	251	252	-1	-0,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.204	2.309	-105	-4,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza oltre il 60% degli oneri delle aree operative, ha evidenziato significativi risparmi rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (-8,2%, pari a -110 milioni) grazie alle minori spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio, e amministrative, per i minori costi dei service. Sulle altre Business Units si rilevano variazioni più contenute: -5,3%, pari a -2 milioni, per l'Asset Management, +3,5%, pari a +5 milioni per il Private Banking, +7,1%, pari a +3 milioni, per l'Insurance. I costi operativi dell'International Subsidiary Banks e del Corporate e Investment Banking si sono mantenuti su livelli simili a quelli del medesimo periodo del 2018.

Risultato della gestione operativa

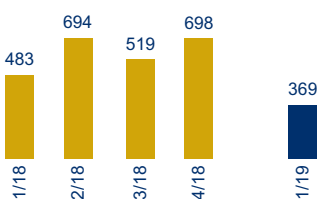
Il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.185 milioni nel primo trimestre dell'esercizio corrente, evidenziando una contrazione del 12,7% rispetto al primo trimestre 2018. La riduzione dei costi operativi ha solo in parte contrastato la flessione dei ricavi.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-163	-183	-20	-10,9
Inadempienze probabili	-256	-244	12	4,9
Crediti scaduti / sconfinanti	-84	-82	2	2,4
Crediti Stage 3	-503	-509	-6	-1,2
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-	-
Crediti Stage 2	-35	-39	-4	-10,3
<i>di cui titoli di debito</i>	-3	1	-4	
Crediti Stage 1	139	30	109	
<i>di cui titoli di debito</i>	-	9	-9	
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-399	-518	-119	-23,0
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-1	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31	36	-5	-13,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-369	-483	-114	-23,6

Dati riepilogati, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti**
(milioni di euro)



Nei primi tre mesi del 2019 le rettifiche su crediti si sono attestate a 369 milioni, in netto calo rispetto ai 483 milioni registrati nel primo trimestre 2018. La contrazione del 23,6% è stata determinata da maggiori riprese di valore sul portafoglio crediti in Stage 1 e, in misura più contenuta, da minori rettifiche su sofferenze. Le riprese di valore complessivamente rilevate sui crediti vivi derivano dall'effetto combinato di un sempre più attento monitoraggio e aggiornamento dei rating della clientela e dall'acquisizione di garanzie sulle posizioni, che hanno più che compensato gli effetti negativi derivanti da un peggioramento dello scenario macroeconomico. Alla dinamica positiva hanno contribuito per circa 30 milioni anche le banche estere. Prosegue anche nel primo trimestre 2019 il calo dell'incidenza dei deteriorati sul complesso dei crediti; il costo del credito, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, pari a 37

basis point, risulta inferiore sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (48 b.p.) sia rispetto all'esercizio precedente (61 b.p.). Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 163 milioni - che si raffrontano con i 183 milioni del primo trimestre 2018 - con un livello di copertura pari al 66,2%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 256 milioni, sono risultate in crescita del 4,9%; la copertura su tali posizioni si attesta al 37,1%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti si sono attestate a 84 milioni con una copertura pari al 25,2%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 41,3% a fine marzo 2019. Infine la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata sullo 0,5%.

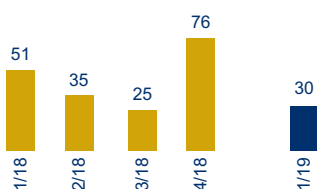
Le rettifiche su crediti dei primi tre mesi del 2019 risultano significativamente inferiori rispetto alla media dei trimestri del precedente esercizio.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Altri accantonamenti netti	-14	-37	-23	-62,2
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8	-13	-5	-38,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-7	-1	6	
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-1	-	1	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-30	-51	-21	-41,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività
 (milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende principalmente gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al fair value. Nel primo trimestre 2019 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 30 milioni, che si raffrontano ai 51 milioni contabilizzati nello stesso periodo del 2018. La flessione è da porre principalmente in relazione ai minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali e fiscali.

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli "utili (perdite) su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti" nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Nel primo trimestre 2019 gli altri proventi netti si sono attestati a 6 milioni rispetto ai 2 milioni di oneri del medesimo periodo del precedente esercizio. L'andamento trimestrale presenta valori marginali ad eccezione dell'ultimo trimestre del 2018, per effetto della plusvalenza sull'operazione Intrum (443 milioni su 507 complessivamente realizzati).

Utile (Perdita) delle attività operative cessate

Nell'avvio del 2019 non è stato rilevato alcun utile o perdita sulle attività operative cessate, mentre nel primo trimestre 2018 la voce aveva registrato il valore di 1 milione.

Risultato corrente lordo

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 1.792 milioni, in flessione del 9% rispetto al dato dei primi tre mesi del 2018.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 536 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 29,9%, superiore a quello del medesimo periodo del 2018 (27,5%).

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Nel primo trimestre 2019 la voce risulta pari a 22 milioni, di poco superiore ai 19 milioni registrati nel primo trimestre dell'esercizio 2018.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tali oneri nei primi tre mesi del 2019 si sono attestati a 40 milioni, che si confrontano ai 44 milioni contabilizzati nello stesso periodo 2018.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

La voce include gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Rispetto al primo trimestre del precedente esercizio è aumentata l'incidenza di tali oneri, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 146 milioni (126 milioni nell'analogo periodo del 2018) corrispondenti a 208 milioni ante imposte e sostanzialmente rappresentati dal costo stimato per l'intero esercizio 2019 per i contributi ordinari ai fondi di risoluzione.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nel trimestre sono stati contabilizzati 2 milioni per perdite nette di società dell'area di consolidamento integrale di competenza di terzi, rispetto ai 13 milioni del medesimo periodo del 2018.

Risultato netto

Il primo trimestre 2019 si chiude per il Gruppo con un risultato netto di 1.050 milioni, in calo del 16,1%, quale risultante di una dinamica riflessiva dei ricavi, in particolare del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value e delle commissioni, solo in parte controbilanciata dalle minori rettifiche su crediti e dalla riduzione degli oneri operativi.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto, riferiti al 1° gennaio 2019 per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, consentendo così un confronto omogeneo per le voci impattate dal nuovo principio contabile.

Sempre per consentire un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono poi effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, valutate ai sensi dello IAS 39 in relazione all'applicazione del Deferral approach da parte delle società assicurative del Gruppo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'attivo;
- l'unificazione, nell'ambito delle Altre voci dell'attivo, delle componenti di natura finanziaria e immateriale relative alla concessione autostradale di cui è titolare Autostrade Lombarde (per il tramite della controllata Brebemi), in considerazione della stretta correlazione gestionale tra le due componenti- tenuto conto che il valore della concessione autostradale è rappresentato dalla loro sommatoria - e della diversità del business svolto dal Gruppo Autostrade Lombarde rispetto a quello delle società che operano all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce (Fondi Rischi ed Oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto, Fondi per rischi ed oneri, Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso banche	85.515	68.723	16.792	24,4
Finanziamenti verso clientela	395.595	393.550	2.045	0,5
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	394.990	392.945	2.045	0,5
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	605	605	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	19.995	14.183	5.812	41,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.626	41.536	6.090	14,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.406	60.441	5.965	9,9
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.240	149.546	5.694	3,8
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	702	952	-250	-26,3
Partecipazioni	1.075	943	132	14,0
Attività materiali e immateriali	16.899	17.081	-182	-1,1
<i>Attività di proprietà</i>	15.317	15.452	-135	-0,9
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.582	1.629	-47	-2,9
Attività fiscali	16.854	17.253	-399	-2,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.236	1.297	-61	-4,7
Altre voci dell'attivo	22.137	23.811	-1.674	-7,0
Totale attività	829.280	789.316	39.964	5,1

Passività	31.03.2019	01.01.2019	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	123.165	107.815	15.350	14,2
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	416.505	405.960	10.545	2,6
Passività finanziarie di negoziazione	48.433	41.895	6.538	15,6
Passività finanziarie designate al fair value	4	4	-	-
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	846	810	36	4,4
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	70.955	67.800	3.155	4,7
Passività fiscali	2.675	2.433	242	9,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	260	258	2	0,8
Altre voci del passivo	22.675	20.859	1.816	8,7
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.553	1.603	-50	-3,1
Riserve tecniche	82.508	80.797	1.711	2,1
Fondi per rischi e oneri	5.694	6.254	-560	-9,0
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	449	510	-61	-12,0
Capitale	9.085	9.085	-	-
Riserve	41.704	37.690	4.014	10,7
Riserve da valutazione	-877	-913	-36	-3,9
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	137	9	128	
Strumenti di capitale	4.103	4.103	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	358	407	-49	-12,0
Risultato netto	1.050	4.050	-3.000	-74,1
Totale passività e patrimonio netto	829.280	789.316	39.964	5,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2019		2018			
	31/3	1/1	31/12	30/9	30/6	31/3
Finanziamenti verso banche	85.515	68.723	68.723	71.178	69.876	70.646
Finanziamenti verso clientela	395.595	393.550	393.550	395.265	399.704	400.958
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	394.990	392.945	392.945	394.543	399.083	400.344
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	605	605	605	722	621	614
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	19.995	14.183	14.183	12.528	12.181	11.688
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.626	41.536	41.536	41.377	42.158	42.115
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.406	60.441	60.441	67.174	61.836	60.556
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.240	149.546	149.546	153.350	152.229	153.550
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	702	952	952	638	682	476
Partecipazioni	1.075	943	943	592	602	608
Attività materiali e immateriali	16.899	17.081	15.474	14.352	14.410	14.400
<i>Attività di proprietà</i>	15.317	15.452				
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.582	1.629				
Attività fiscali	16.854	17.253	17.253	17.116	17.120	17.354
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.236	1.297	1.297	3.694	3.609	751
Altre voci dell'attivo	22.137	23.811	23.823	21.697	21.288	22.046
Totale attività	829.280	789.316	787.721	798.961	795.695	795.148
Passività	2019		2018			
	31/3	1/1	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	123.165	107.815	107.815	107.551	99.059	98.313
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	416.505	405.960	405.960	417.801	424.836	417.731
Passività finanziarie di negoziazione	48.433	41.895	41.895	39.866	39.482	39.753
Passività finanziarie designate al fair value	4	4	4	4	4	4
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	846	810	810	905	1.413	1.394
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	70.955	67.800	67.800	71.069	70.337	69.058
Passività fiscali	2.675	2.433	2.433	2.229	2.145	2.577
Passività associate ad attività in via di dismissione	260	258	258	312	261	266
Altre voci del passivo	22.675	20.859	19.264	19.370	20.190	21.073
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.553	1.603				
Riserve tecniche	82.508	80.797	80.797	80.449	79.842	82.656
Fondi per rischi e oneri	5.694	6.254	6.254	6.566	6.877	7.242
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	449	510	510	490	473	503
Capitale	9.085	9.085	9.085	9.084	8.732	8.732
Riserve	41.704	37.690	37.690	37.949	37.212	40.796
Riserve da valutazione	-877	-913	-913	-1.631	-1.366	-760
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	137	9	9	-44	3	429
Strumenti di capitale	4.103	4.103	4.103	4.103	4.103	4.103
Patrimonio di pertinenza di terzi	358	407	407	366	386	529
Risultato netto	1.050	4.050	4.050	3.012	2.179	1.252
Totale passività e patrimonio netto	829.280	789.316	787.721	798.961	795.695	795.148

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

OPERATIVITA' BANCARIA**Finanziamenti verso clientela***Finanziamenti verso clientela: composizione*

Voci	31.03.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	20.606	5,2	21.927	5,6	-1.321	-6,0
Mutui	177.103	44,8	176.821	44,9	282	0,2
Anticipazioni e finanziamenti	140.514	35,5	139.458	35,4	1.056	0,8
Crediti da attività commerciale	338.223	85,5	338.206	85,9	17	-
Operazioni pronti c/termine	35.669	9,0	33.641	8,6	2.028	6,0
Crediti rappresentati da titoli	5.404	1,4	5.112	1,3	292	5,7
Crediti deteriorati	16.299	4,1	16.591	4,2	-292	-1,8
Finanziamenti verso clientela	395.595	100,0	393.550	100,0	2.045	0,5

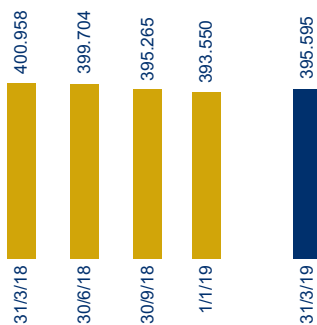
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2019 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono approssimati a 396 miliardi, con un aumento di 2 miliardi, pari a +0,5% da inizio anno, interamente ascrivibile alle operazioni pronti contro termine (+2 miliardi, pari a +6%) e in presenza di una buona tenuta dei crediti da attività commerciale. La stabilità di questi ultimi è la risultante di una favorevole dinamica delle anticipazioni e finanziamenti alle imprese (+1,1 miliardi, pari a +0,8%) e dei mutui, che hanno controbilanciato la flessione dei conti correnti attivi (-1,3 miliardi, pari a -6%).

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni del primo trimestre 2019 destinate alle famiglie (comprehensive della clientela small business avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) hanno superato i 4 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) si sono attestate a 3,1 miliardi. Nel periodo le erogazioni a medio/lungo termine relative ai segmenti del perimetro della Divisione Corporate sono state pari a 3 miliardi. Includendo l'attività extra captive di Mediocredito, le erogazioni sul perimetro Italia sono ammontate a 10,5 miliardi; nel complesso, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo nel primo trimestre 2019, comprehensive dell'operatività delle banche estere, hanno raggiunto i 12,5 miliardi.

Al 31 marzo 2019 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è stimata al 17,8% per gli impieghi totali; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo di fine marzo.

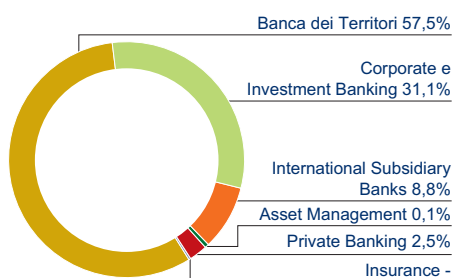
**Evoluzione trimestrale
Finanziamenti verso clientela**
(milioni di euro)



	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	209.015	211.491	-2.476	-1,2
Corporate e Investment Banking	113.007	110.642	2.365	2,1
International Subsidiary Banks	31.949	31.538	411	1,3
Private Banking	9.261	9.530	-269	-2,8
Asset Management	246	228	18	7,9
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	363.478	363.429	49	-
Centro di governo	32.117	30.121	1.996	6,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	395.595	393.550	2.045	0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business Finanziamenti verso clientela



Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta quasi il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato una flessione di 2,5 miliardi da inizio anno (-1,2%), principalmente imputabile al calo della componente a breve termine, specialmente nei confronti delle imprese. I crediti della Divisione Corporate e Investment Banking hanno mostrato una crescita di 2,4 miliardi (+2,1%), prevalentemente ascrivibile ai comparti di global markets e finanza strutturata, che hanno ampiamente compensato la minore operatività nei confronti della clientela global corporate. Gli impieghi della Divisione International Subsidiary Banks sono risultati in progresso (+1,3%), segnatamente per i maggiori finanziamenti delle controllate operanti in Slovacchia ed Egitto. Quanto alle altre Divisioni operative, i cui stock sono comunque di entità relativamente modesta in relazione alle specifiche operatività, i crediti della Divisione Private Banking sono diminuiti del 2,8% a seguito della flessione dei conti correnti attivi e degli altri finanziamenti a clientela.

La crescita sul Centro di Governo è da porre in relazione principalmente all'aumento dei pronti contro termine attivi verso

Cassa di Compensazione e Garanzia.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.03.2019		01.01.2019		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	7.082	1,8	7.138	1,8	-56
Inadempienze probabili	8.841	2,2	9.101	2,3	-260
Crediti Scaduti / Sconfinanti	376	0,1	352	0,1	24
Crediti Deteriorati	16.299	4,1	16.591	4,2	-292
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	16.217	4,1	16.531	4,2	-314
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	82	-	60	-	22
Crediti in bonis	373.848	94,6	371.772	94,5	2.076
<i>Stage 2</i>	43.035	10,9	42.564	10,8	471
<i>Stage 1</i>	330.367	83,6	328.766	83,6	1.601
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	446	0,1	442	0,1	4
Crediti in bonis rappresentati da titoli	5.404	1,3	5.112	1,3	292
<i>Stage 2</i>	1.379	0,3	970	0,2	409
<i>Stage 1</i>	4.025	1,0	4.142	1,1	-117
Crediti detenuti per la negoziazione	44	-	75	-	-31
Totale finanziamenti verso clientela	395.595	100,0	393.550	100,0	2.045
<i>di cui forborne performing</i>	7.572		7.937		-365
<i>di cui forborne non performing</i>	5.260		5.437		-177
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)	868		934		-66

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Al 31 marzo 2019 la voce include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili e bonis di prossima cessione (esposizione lorda di 351 milioni, rettifiche di valore complessive per 136 milioni, esposizione netta di 215 milioni) e i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione lorda di 785 milioni, rettifiche di valore complessive per 132 milioni, esposizione netta di 653 milioni).

Al 31 marzo 2019 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 16,3 miliardi, in riduzione dell'1,8% da inizio anno, confermando la progressiva flessione già rilevata nel corso del precedente esercizio. Si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa al 4,1%. La copertura dei crediti deteriorati si è mantenuta su valori elevati, 54,1%, in coerenza con la strategia di de-risking del Piano d'Impresa.

In particolare, a fine marzo 2019 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, hanno confermato il dato di inizio anno, pari a 7,1 miliardi, e l'incidenza sul totale dei crediti è rimasta all'1,8%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 66,2%. Le inadempimenti probabili, pari a 8,8 miliardi, si sono ridotte del 2,9%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 2,2% e un livello di copertura del 37,1%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 376 milioni, in crescita del 6,8% da inizio anno, con una copertura pari al 25,2%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, sono state pari a 5,3 miliardi, con una copertura del 41,3%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 7,6 miliardi.

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis è stata pari allo 0,5%, adeguata al rischio insito nei portafogli Stage 1 e Stage 2.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
31.03.2019	12.708	54.919	12.199	79.826	X
01.01.2019	7.089	50.865	7.909	65.863	X
Variazione assoluta	5.619	4.054	4.290	13.963	
Variazione %	79,3	8,0	54,2	21,2	
Altri titoli di debito					
31.03.2019	5.342	8.349	7.796	21.487	X
01.01.2019	5.205	6.415	6.274	17.894	X
Variazione assoluta	137	1.934	1.522	3.593	
Variazione %	2,6	30,1	24,3	20,1	
Titoli di capitale					
31.03.2019	927	3.138	X	4.065	X
01.01.2019	776	3.161	X	3.937	X
Variazione assoluta	151	-23	X	128	
Variazione %	19,5	-0,7	X	3,3	
Quote OICR					
31.03.2019	2.622	X	X	2.622	X
01.01.2019	2.564	X	X	2.564	X
Variazione assoluta	58	X	X	58	
Variazione %	2,3	X	X	2,3	
Debiti verso banche e verso clientela					
31.03.2019	X	X	X	X	-11.130
01.01.2019	X	X	X	X	-5.415
Variazione assoluta	X	X	X	X	5.715
Variazione %	X	X	X	X	
Derivati finanziari					
31.03.2019	25.070	X	X	25.070	-25.580
01.01.2019	25.186	X	X	25.186	-26.605
Variazione assoluta	-116	X	X	-116	-1.025
Variazione %	-0,5	X	X	-0,5	-3,9
Derivati creditizi					
31.03.2019	957	X	X	957	-1.026
01.01.2019	716	X	X	716	-757
Variazione assoluta	241	X	X	241	269
Variazione %	33,7	X	X	33,7	35,5
31.03.2019	47.626	66.406	19.995	134.027	-37.736
01.01.2019	41.536	60.441	14.183	116.160	-32.777
Variazione assoluta	6.090	5.965	5.812	17.867	4.959
Variazione %	14,7	9,9	41,0	15,4	15,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse le compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo è risultato pari a 134 miliardi, in aumento del 15,4% da inizio anno, a fronte di passività finanziarie di negoziazione pari a 37,7 miliardi, in crescita del 15,1% dal 1° gennaio 2019.

La dinamica crescente del totale delle attività finanziarie è dovuta essenzialmente ai titoli di debito emessi da Governi (+14 miliardi, pari a +21,2%) e agli altri titoli di debito (+3,6 miliardi, pari a +20,1%).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si sono attestate a 47,6 miliardi, con un'evoluzione positiva (+6,1 miliardi, pari a +14,7%) parimenti determinata dai titoli di debito emessi da Governi (+5,6 miliardi, pari a +79,3%).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ammontate a 66,4 miliardi, in crescita del 9,9% nel trimestre grazie ai titoli di debito, segnatamente quelli classificati in Stage 1. La componente di titoli di capitale, il cui peso è marginale, è rimasta stabile.

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti hanno raggiunto i 20 miliardi, in aumento del 41% grazie ai titoli classificati in Stage 1 che rappresentano circa l'85% dell'aggregato complessivo.

Titoli di debito: stage allocation

Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	(milioni di euro)
			TOTALE
Stage 1			
31.03.2019	62.946	16.928	79.874
01.01.2019	57.033	10.935	67.968
Variazione assoluta	5.913	5.993	11.906
Variazione %	10,4	54,8	17,5
Stage 2			
31.03.2019	322	3.062	3.384
01.01.2019	247	3.243	3.490
Variazione assoluta	75	-181	-106
Variazione %	30,4	-5,6	-3,0
Stage 3			
31.03.2019	-	5	5
01.01.2019	-	5	5
Variazione assoluta	-	-	-
Variazione %	-	-	-
TOTALE 31.03.2019	63.268	19.995	83.263
TOTALE 01.01.2019	57.280	14.183	71.463
Variazione assoluta	5.988	5.812	11.800
Variazione %	10,5	41,0	16,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.03.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	427.206	45,4	415.082	45,5	12.124	2,9
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	154.233	16,4	149.358	16,4	4.875	3,3
Raccolta indiretta	513.565	54,5	495.809	54,4	17.756	3,6
Elisioni (a)	-153.407	-16,3	-148.553	-16,3	4.854	3,3
Attività finanziarie della clientela	941.597	100,0	911.696	100,0	29.901	3,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 31 marzo 2019 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 942 miliardi, evidenziando da inizio esercizio una crescita generalizzata su tutte le componenti: la raccolta indiretta è aumentata di 17,8 miliardi, la raccolta diretta bancaria di 12,1 miliardi e la raccolta diretta assicurativa e le riserve tecniche di 4,9 miliardi.

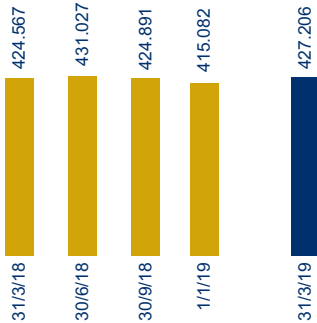
Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates.

Voci	31.03.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	295.243	69,0	290.587	70,0	4.656	1,6
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	27.598	6,5	24.105	5,8	3.493	14,5
Obbligazioni	62.969	14,7	62.312	15,0	657	1,1
Certificati di deposito	5.389	1,3	5.151	1,2	238	4,6
Passività subordinate	11.014	2,6	10.782	2,6	232	2,2
Altra raccolta	24.993	5,9	22.145	5,4	2.848	12,9
<i>di cui: valutate al fair value (*)</i>	<i>10.701</i>	<i>2,5</i>	<i>9.122</i>	<i>2,2</i>	<i>1.579</i>	<i>17,3</i>
Raccolta diretta bancaria	427.206	100,0	415.082	100,0	12.124	2,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value".

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)


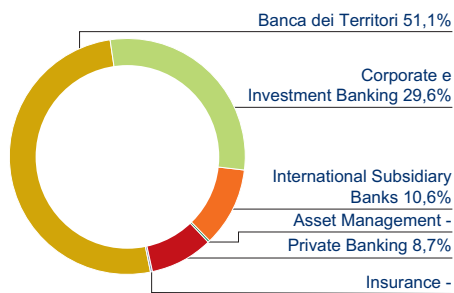
La raccolta diretta bancaria è ammontata a 427 miliardi, in aumento del 2,9% da inizio esercizio per effetto del positivo andamento di tutte le forme tecniche.

In particolare la crescita è riconducibile ai conti correnti e depositi (+4,7 miliardi), stante la propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità, alle operazioni pronti contro termine (+3,5 miliardi) e all'altra raccolta (+2,8 miliardi, inclusiva dei commercial papers e dei certificates).

Al 31 marzo 2019 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, è stimata al 18,1%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	193.947	191.588	2.359	1,2
Corporate e Investment Banking	112.511	102.449	10.062	9,8
International Subsidiary Banks	40.391	39.384	1.007	2,6
Private Banking	33.073	32.103	970	3,0
Asset Management	6	6	-	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	379.928	365.530	14.398	3,9
Centro di governo	47.278	49.552	-2.274	-4,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	427.206	415.082	12.124	2,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**


Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato un incremento di 2,4 miliardi da inizio anno (+1,2%) ascrivibile alla crescita dei debiti verso clientela, segnatamente per effetto della maggiore liquidità sui depositi dei privati. La Divisione Corporate e Investment Banking ha registrato un aumento di 10,1 miliardi (+9,8%), imputabile ai titoli in circolazione, segnatamente della controllata irlandese e lussemburghese e delle financial institutions, nonché allo sviluppo dell'operatività in pronti contro termine passivi e certificates di Banca IMI. Il progresso della Divisione International Subsidiary Banks (+1 miliardo, pari a +2,6%) è principalmente attribuibile alla dinamica dei titoli in circolazione delle sussidiarie operanti in Slovacchia, Egitto e Serbia. La Divisione Private Banking ha segnato una crescita di 1 miliardo (+3%) principalmente concentrata sui depositi in conto corrente della clientela. La diminuzione di provvista del Centro di Governo è riconducibile ai titoli in circolazione nonché, in misura minore, ai pronti contro termine passivi verso

clientela istituzionale.

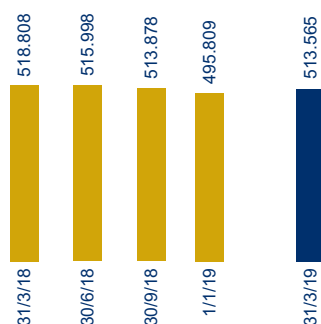
Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)					
	31.03.2019		01.01.2019		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	119.391	23,2	115.288	23,3	4.103	3,6
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	9.330	1,8	8.871	1,8	459	5,2
Gestioni patrimoniali ^(b)	54.656	10,7	52.652	10,6	2.004	3,8
Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative	143.777	28,0	140.332	28,3	3.445	2,5
Rapporti con clientela istituzionale	14.071	2,7	13.450	2,7	621	4,6
Risparmio gestito	341.225	66,4	330.593	66,7	10.632	3,2
Raccolta amministrata	172.340	33,6	165.216	33,3	7.124	4,3
Raccolta indiretta	513.565	100,0	495.809	100,0	17.756	3,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (già Banca Fideuram) e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

(b) La voce non comprende le consistenze delle polizze unit linked di Intesa Sanpaolo Vita, il cui valore è incluso nelle Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta indiretta**
(milioni di euro)


Al 31 marzo 2019 la raccolta indiretta del Gruppo si è attestata a 514 miliardi, in aumento del 3,6% da inizio anno a seguito delle dinamiche positive di tutte le sue componenti. L'intonazione favorevole dei mercati ha trainato la rivalutazione delle masse, a fronte di una propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità.

Il risparmio gestito, che rappresenta i due terzi dell'aggregato complessivo, ha mostrato una crescita di 10,6 miliardi (+3,2%), attribuibile essenzialmente ai fondi comuni di investimento (+3,6%), alle riserve tecniche e passività finanziarie assicurative (+2,5%) e alle gestioni patrimoniali (+3,8%). Nel periodo la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali, è ammontata a 3,8 miliardi.

La raccolta amministrata ha registrato un incremento di 7,1 miliardi (+4,3%), attribuibile in larga parte a titoli e prodotti di terzi.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2019 ha presentato uno sbilancio negativo di 37,7 miliardi, in diminuzione rispetto a quello rilevato al 1° gennaio dello stesso anno (-39,1 miliardi). I debiti verso banche, pari a 123,2 miliardi, includono un'esposizione di 60,6 miliardi verso la BCE a seguito della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39			Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39 (*)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito emessi da Governi						
31.03.2019	106	3.538	51.222	-	54.866	X
01.01.2019	103	3.647	49.364	-	53.114	X
Variazione assoluta	3	-109	1.858	-	1.752	
Variazione %	2,9	-3,0	3,8	-	3,3	
Altri titoli di debito						
31.03.2019	27	763	12.739	-	13.529	X
01.01.2019	26	666	12.940	-	13.632	X
Variazione assoluta	1	97	-201	-	-103	
Variazione %	3,8	14,6	-1,6	-	-0,8	
Titoli di capitale						
31.03.2019	-	2.011	1.068	-	3.079	X
01.01.2019	-	1.678	979	-	2.657	X
Variazione assoluta	-	333	89	-	422	
Variazione %	-	19,8	9,1	-	15,9	
Quote OICR						
31.03.2019	110	71.032	11.965	-	83.107	X
01.01.2019	108	67.748	11.639	-	79.495	X
Variazione assoluta	2	3.284	326	-	3.612	
Variazione %	1,9	4,8	2,8	-	4,5	
Crediti verso banche e verso clientela						
31.03.2019	-	593	-	702	1.295	X
01.01.2019	-	575	-	952	1.527	X
Variazione assoluta	-	18	-	-250	-232	
Variazione %	-	3,1	-	-26,3	-15,2	
Debiti verso banche						
31.03.2019	X	X	X	X	X	-20 (**)
01.01.2019	X	X	X	X	X	-5 (**)
Variazione assoluta						15
Variazione %						
Derivati finanziari						
31.03.2019	65	-	-	-	65	-56 (***)
01.01.2019	72	-	-	-	72	-44 (***)
Variazione assoluta	-7	-	-	-	-7	12
Variazione %	-9,7	-	-	-	-9,7	27,3
Derivati creditizi						
31.03.2019	1	-	-	-	1	- (***)
01.01.2019	1	-	-	-	1	- (***)
Variazione assoluta	-	-	-	-	-	-
Variazione %	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.03.2019	309	77.937	76.994	702	155.942	-76
TOTALE 01.01.2019	310	74.314	74.922	952	150.498	-49
Variazione assoluta	-1	3.623	2.072	-250	5.444	27
Variazione %	-0,3	4,9	2,8	-26,3	3,6	55,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39"

(***) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39"

Le attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39, riepilogate nella tabella sopra riportata, sono ammontate, rispettivamente, a 156 miliardi e a 76 milioni. La dinamica positiva delle attività (+3,6%) è imputabile al portafoglio designato al fair value e a quello disponibile per la vendita.

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Voci	31.03.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value IAS39 (*)	70.899	46,0	67.756	45,4	3.143	4,6
<i>Prodotti Index Linked</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Prodotti Unit Linked</i>	70.899	46,0	67.756	45,4	3.143	4,6
Riserve tecniche	82.508	53,5	80.797	54,1	1.711	2,1
Rami Vita	81.670	53,0	80.009	53,6	1.661	2,1
<i>Riserve matematiche</i>	71.918	46,6	71.569	47,9	349	0,5
<i>Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (**) e riserve da gestione dei fondi pensione</i>	6.417	4,2	6.093	4,1	324	5,3
<i>Altre riserve</i>	3.335	2,2	2.347	1,6	988	42,1
Ramo danni	838	0,5	788	0,5	50	6,3
Altra raccolta assicurativa (***)	826	0,5	805	0,5	21	2,6
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	154.233	100,0	149.358	100,0	4.875	3,3

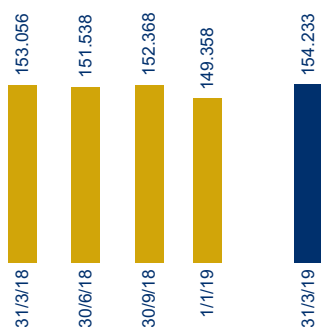
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39".

(**) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39". La voce comprende le passività subordinate.

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche (milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 31 marzo 2019, è risultata pari a 154 miliardi, in aumento del 3,3% rispetto a inizio anno. Le passività finanziarie valutate al fair value, costituite da prodotti unit linked, hanno registrato una crescita di 3,1 miliardi (+4,6%). Le riserve tecniche, che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno evidenziato un aumento di 1,7 miliardi (+2,1%), imputabile pressoché interamente al ramo vita.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 31 marzo 2019 sono state rilevate attività in corso di cessione per 1,2 miliardi, che al netto delle passività associate si riducono a circa 1 miliardo. La voce Attività possedute per la vendita include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili e bonis di prossima cessione (esposizione netta di 215 milioni) e i crediti cd. "high risk" rivenerenti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione netta di 653 milioni).

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 marzo 2019 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato a 55.202 milioni a fronte dei 54.024 milioni rilevati a inizio anno. L'incremento è dovuto all'apporto dell'utile maturato nel trimestre (1.050 milioni) e, in misura minore, alle riserve da valutazione del gruppo bancario e a quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 01.01.2019	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-489	55	-434
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	189	46	235
Attività materiali	1.256	2	1.258
Copertura dei flussi finanziari	-816	-76	-892
Differenze di cambio	-1.011	28	-983
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-375	-30	-405
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	25	11	36
Leggi speciali di rivalutazione	308	-	308
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-913	36	-877
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	9	128	137

Le riserve da valutazione presentano variazioni positive pari, rispettivamente, a 36 milioni nella componente bancaria e 128 milioni nella componente assicurativa, essenzialmente riconducibili alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.03.2019		31.12.2018
	IFRS9 "Fully loaded"	IFRS9 "Transitional"	IFRS9 "Transitional"
Fondi propri			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	33.534	37.231	37.241
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	4.740	4.740	4.856
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	38.274	41.971	42.097
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	7.607	6.748	6.781
TOTALE FONDI PROPRI	45.881	48.719	48.878
Attività di rischio ponderate			
Rischi di credito e di controparte	239.627	240.437	237.237
Rischi di mercato e di regolamento	25.244	25.244	21.147
Rischi operativi	17.671	17.671	17.671
Altri rischi specifici ^(a)	289	289	391
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	282.831	283.641	276.446
Coefficienti di solvibilità %			
Common Equity Tier 1 ratio	11,9%	13,1%	13,5%
Tier 1 ratio	13,5%	14,8%	15,2%
Total capital ratio	16,2%	17,2%	17,7%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Invece, per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3, sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare, con frequenza trimestrale, i valori consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 31 marzo 2019, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 48.719 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 283.641 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 45.881 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 282.831 milioni.

Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dell'utile del 1° trimestre 2019, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (80% per il 2019), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

Con riferimento alle Attività di rischio ponderate, l'incremento registrato nel corso del trimestre include, con riferimento ai rischi di credito, l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16, il principio sul leasing che ha comportato un aumento delle attività di bilancio per l'iscrizione del diritto d'uso relativo ai beni in locazione, e gli esiti del TRIM (Targeted Review of Internal Models) condotto dalla BCE, e, con riferimento ai rischi di mercato, l'aumento del rischio legato ai titoli governativi italiani.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2019 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,1%, Tier 1 ratio 14,8% e Total capital ratio 17,2%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully

Loaded”) i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2019 sono i seguenti: Common Equity ratio 11,9%, Tier 1 ratio 13,5% e Total capital ratio 16,2%.

Si segnala, infine, che in data 8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2019 a livello consolidato, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,34% secondo i criteri a regime.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2019	31.12.2018
Patrimonio netto di Gruppo	55.202	54.024
Patrimonio netto di terzi	358	407
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	55.560	54.431
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-4.121	-4.121
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-4	-4
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-4	-4
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-314	-372
- Utile di periodo non computabile (a)	-876	-3.534
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	206	204
- Altre componenti non computabili a regime (b)	-3.597	-134
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	46.850	46.466
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (c)	-9.619	-9.225
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	37.231	37.241

(a) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2019 si è tenuto conto dell'utile del 1° trimestre 2019, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (80% per il 2019), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

(b) L'importo al 31 marzo 2019 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2018, deliberati dall'Assemblea del 30 aprile 2019.

(c) Le rettifiche del periodo transitorio al 31 marzo 2019 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (85% nel 2019) dell'impatto dell'IFRS 9.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre del 2019.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n. 285 e n. 286, entrambe emanate nel corso del 2013, e aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3); per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governò	Totale
Proventi operativi netti								
31.03.2019	2.202	840	482	488	180	264	-67	4.389
31.03.2018	2.391	1.161	485	485	191	325	-225	4.813
Variazione %	-7,9	-27,6	-0,6	0,6	-5,8	-18,8	-70,2	-8,8
Costi operativi								
31.03.2019	-1.233	-253	-238	-148	-36	-45	-251	-2.204
31.03.2018	-1.343	-254	-237	-143	-38	-42	-252	-2.309
Variazione %	-8,2	-0,4	0,4	3,5	-5,3	7,1	-0,4	-4,5
Risultato della gestione operativa								
31.03.2019	969	587	244	340	144	219	-318	2.185
31.03.2018	1.048	907	248	342	153	283	-477	2.504
Variazione %	-7,5	-35,3	-1,6	-0,6	-5,9	-22,6	-33,3	-12,7
Risultato netto								
31.03.2019	459	363	181	232	117	157	-459	1.050
31.03.2018	419	669	182	242	121	199	-580	1.252
Variazione %	9,5	-45,7	-0,5	-4,1	-3,3	-21,1	-20,9	-16,1
Finanziamenti verso clientela								
31.03.2019	209.015	113.007	31.949	9.261	246	-	32.117	395.595
01.01.2019	211.491	110.642	31.538	9.530	228	-	30.121	393.550
Variazione %	-1,2	2,1	1,3	-2,8	7,9	-	6,6	0,5
Raccolta diretta bancaria								
31.03.2019	193.947	112.511	40.391	33.073	6	-	47.278	427.206
01.01.2019	191.588	102.449	39.384	32.103	6	-	49.552	415.082
Variazione %	1,2	9,8	2,6	3,0	-	-	-4,6	2,9
Attività di rischio ponderate								
31.03.2019	90.542	91.507	31.474	7.969	1.020	-	61.129	283.641
31.12.2018	91.542	86.797	31.284	7.670	963	-	58.190	276.446
Variazione %	-1,1	5,4	0,6	3,9	5,9	-	5,1	2,6
Capitale assorbito								
31.03.2019	8.375	8.468	3.489	793	110	3.941	5.655	30.831
31.12.2018	8.468	8.032	3.471	756	103	3.874	5.382	30.086
Variazione %	-1,1	5,4	0,5	4,9	6,8	1,7	5,1	2,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'
Banca dei Territori

Dati economici	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.099	1.184	-85	-7,2
Commissioni nette	1.081	1.182	-101	-8,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	18	18	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	4	7	-3	-42,9
Proventi operativi netti	2.202	2.391	-189	-7,9
Spese del personale	-782	-829	-47	-5,7
Spese amministrative	-448	-511	-63	-12,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-3	-	-
Costi operativi	-1.233	-1.343	-110	-8,2
Risultato della gestione operativa	969	1.048	-79	-7,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-224	-363	-139	-38,3
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-16	-22	-6	-27,3
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	729	663	66	10,0
Imposte sul reddito	-264	-242	22	9,1
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6	-2	4	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	459	419	40	9,5

Dati operativi	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	209.015	211.491	-2.476	-1,2
Raccolta diretta bancaria	193.947	191.588	2.359	1,2
	31.03.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	90.542	91.542	-1.000	-1,1
Capitale assorbito	8.375	8.468	-93	-1,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo trimestre del 2019 la **Banca dei Territori** ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.202 milioni, che rappresentano circa la metà dei ricavi consolidati del Gruppo, in flessione del 7,9% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In dettaglio, si segnala una riduzione delle commissioni nette (-8,5%), in particolare quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito e della bancassurance. I più contenuti collocamenti di prodotti di risparmio gestito sono stati solo in parte controbilanciati dai maggiori collocamenti di certificates e obbligazioni di terzi. Gli interessi netti hanno mostrato un calo del 7,2% correlato al minor apporto dei volumi di impiego e al più limitato contributo delle coperture delle poste a vista.

Tra le altre componenti di ricavo, che tuttavia forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value si è mantenuto su livelli analoghi a quelli dei primi tre mesi del 2018 mentre gli altri proventi operativi netti si sono ridotti. I costi operativi, pari a 1.233 milioni, hanno evidenziato una significativa diminuzione (-8,2%) grazie ai risparmi sulle spese amministrative, per i minori costi dei service, principalmente in ambito immobiliare, anche in relazione alla razionalizzazione della rete filiali, e sulle spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio. Per effetto delle dinamiche descritte, il risultato della gestione operativa è ammontato a 969 milioni, in flessione del 7,5% rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Per contro, il risultato corrente lordo si è attestato a 729 milioni, in crescita del 10% beneficiando di minori rettifiche su crediti. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 264 milioni e di oneri di integrazione per 6 milioni, il risultato netto si colloca a 459 milioni, in progresso del 9,5%.

Nell'evoluzione trimestrale, si rileva un aumento del risultato della gestione operativa e dell'utile netto rispetto al quarto trimestre 2018, grazie alla riduzione dei costi operativi e delle rettifiche su crediti, che hanno ampiamente controbilanciato la flessione dei ricavi.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2019 hanno evidenziato una sostanziale stabilità dei volumi intermediati di raccolta e impiego rispetto a inizio anno. In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 209.015 milioni, hanno mostrato una riduzione di 2,5 miliardi (-1,2%), principalmente imputabile al calo della componente a breve termine, specialmente nei confronti delle imprese. La raccolta diretta bancaria, pari a 193.947 milioni è risultata in crescita (+2,4 miliardi, pari a +1,2%) nella componente dei debiti verso clientela, segnatamente per effetto della maggiore liquidità sui depositi dei privati.

Corporate e Investment Banking

Dati economici	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	437	402	35	8,7
Commissioni nette	220	227	-7	-3,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	183	530	-347	-65,5
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	2	-2	
Proventi operativi netti	840	1.161	-321	-27,6
Spese del personale	-102	-101	1	1,0
Spese amministrative	-144	-145	-1	-0,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-8	-1	-12,5
Costi operativi	-253	-254	-1	-0,4
Risultato della gestione operativa	587	907	-320	-35,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-41	-28	13	46,4
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-10	-6	4	66,7
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	536	873	-337	-38,6
Imposte sul reddito	-172	-204	-32	-15,7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1	-	1	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	363	669	-306	-45,7

Dati operativi	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	113.007	110.642	2.365	2,1
Raccolta diretta bancaria (a)	112.511	102.449	10.062	9,8
	31.03.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	91.507	86.797	4.710	5,4
Capitale assorbito	8.468	8.032	436	5,4

Dati riesposti, ove necessario e se matereriali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

(a) L'importo della voce comprende i "certificates".

Nel primo trimestre 2019 la **Divisione Corporate e Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 840 milioni (che rappresentano circa il 20% del dato consolidato di Gruppo), in calo del 27,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 437 milioni, hanno mostrato un incremento (+8,7%) riconducibile al comparto Global Market, trainato dall'andamento positivo del portafoglio titoli. Per contro le commissioni nette, pari a 220 milioni, hanno evidenziato un calo del 3,1% principalmente ascrivibile alla dinamica rilevata nel comparto del commercial banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 183 milioni, costituisce la voce di ricavo che ha presentato il maggior decremento rispetto ai primi tre mesi del 2018: -347 milioni, pari a -65,5%, in parte attribuibile al venir meno dell'effetto positivo contabilizzato nel precedente esercizio per 264 milioni derivante dalla valorizzazione al fair value e successiva cessione dell'investimento in NTV. I costi operativi sono ammontati a 253 milioni, in lieve flessione rispetto al medesimo periodo del 2018 (-0,4%) grazie a minori spese amministrative e ammortamenti. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è diminuito del 35,3%, attestandosi a 587 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 536 milioni, ha registrato una contrazione del 38,6% anche a seguito di maggiori rettifiche nette su crediti. Infine, l'utile netto è stato pari a 363 milioni (-45,7%).

La Divisione Corporate e Investment Banking ha mostrato nel primo trimestre 2019 una crescita del risultato della gestione operativa rispetto al quarto trimestre 2018, beneficiando dello sviluppo dei ricavi e della riduzione dei costi operativi, e un miglioramento del risultato corrente lordo e dell'utile netto grazie alle più contenute rettifiche su crediti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un aumento rispetto a inizio anno (+5,8%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 113.007 milioni, hanno mostrato un incremento di 2,4 miliardi (+2,1%), prevalentemente ascrivibile ai comparti di global markets e finanza strutturata, mentre la raccolta diretta bancaria, pari a 112.511 milioni, ha registrato una significativa crescita (+10,1 miliardi, pari a +9,8%) riconducibile ai titoli in circolazione, segnatamente della controllata irlandese e lussemburghese e delle financial institutions, nonché allo sviluppo dell'operatività in pronti contro termine passivi e certificates di Banca IMI.

International Subsidiary Banks

Dati economici	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	338	317	21	6,6
Commissioni nette	128	121	7	5,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	22	51	-29	-56,9
Altri proventi (oneri) operativi netti	-6	-4	2	50,0
Proventi operativi netti	482	485	-3	-0,6
Spese del personale	-131	-129	2	1,6
Spese amministrative	-81	-80	1	1,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-26	-28	-2	-7,1
Costi operativi	-238	-237	1	0,4
Risultato della gestione operativa	244	248	-4	-1,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-6	10	-16	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	4	-16	20	
Altri proventi (oneri) netti	-	1	-1	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	242	243	-1	-0,4
Imposte sul reddito	-54	-58	-4	-6,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-7	-4	3	75,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	1	-1	
Risultato netto	181	182	-1	-0,5

Dati operativi	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	31.949	31.538	411	1,3
Raccolta diretta bancaria	40.391	39.384	1.007	2,6
	31.03.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	31.474	31.284	190	0,6
Capitale assorbito	3.489	3.471	18	0,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Subsidiary Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Si precisa che i dati sopra esposti e di seguito commentati includono: le attività deteriorate di CIB Bank (FUT) e i dati di Pravex Bank (entrambe in precedenza rientranti nel perimetro di competenza della Capital Light Bank), la filiale di Bucarest (ex Banche Venete) ricompresa in Intesa Sanpaolo Bank Romania, Veneto Banka Sh.A. (Albania) e Veneto Banka d.d. (Croazia), queste ultime due oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2018.

Nel primo trimestre del 2019 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 482 milioni, in lieve flessione (-0,6%) rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-1,9% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 338 milioni (+6,6%), per effetto delle dinamiche evidenziate da Bank of Alexandria (+14 milioni), CIB Bank (+3 milioni), Intesa Sanpaolo Bank Romania (+2 milioni) e Banca Intesa Beograd (+2 milioni). Le commissioni nette, pari a 128 milioni, hanno mostrato un aumento (+5,8%) principalmente riconducibile a PBZ - inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+6 milioni). Tra le altre componenti di ricavo, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 22 milioni, si è ridotto significativamente (-56,9%) rispetto ai primi tre mesi

dello scorso anno che avevano beneficiato della plusvalenza realizzata da VUB Banka sulla cessione di titoli, mentre gli altri oneri operativi netti, di entità marginale, hanno mostrato un incremento.

I costi operativi, pari a 238 milioni, si sono mantenuti su livelli simili a quelli del medesimo periodo del 2018 (+0,4%; -0,7% a cambi costanti): il lieve incremento sulle spese del personale e amministrative è stato quasi interamente assorbito dai minori ammortamenti, segnatamente in ambito immobiliare.

Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha presentato una contenuta flessione (-1,6%), attestandosi a 244 milioni. Il risultato corrente lordo, dopo la contabilizzazione di maggiori rettifiche di valore su crediti e riprese su altre attività è ammontato a 242 milioni (-0,4%). La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2019 con un risultato netto di 181 milioni (-0,5%).

Il primo trimestre ha registrato un risultato della gestione operativa in calo rispetto al quarto trimestre 2018, per effetto di una dinamica cedente dei ricavi che ha sopravanzato i risparmi sugli oneri operativi. Il risultato corrente lordo e l'utile netto sono stati positivamente influenzati dalla riduzione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento rispetto a inizio anno (+2%) riconducibile alla dinamica positiva sia dei crediti verso clientela (+1,3%) sia della raccolta diretta bancaria (+2,6%), principalmente nella componente dei titoli in circolazione.

Private Banking

Dati economici	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	44	38	6	15,8
Commissioni nette	421	437	-16	-3,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	23	7	16	
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	3	-3	
Proventi operativi netti	488	485	3	0,6
Spese del personale	-89	-86	3	3,5
Spese amministrative	-45	-46	-1	-2,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-14	-11	3	27,3
Costi operativi	-148	-143	5	3,5
Risultato della gestione operativa	340	342	-2	-0,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-3	-	3	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-16	-1	15	
Altri proventi (oneri) netti	9	8	1	12,5
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	330	349	-19	-5,4
Imposte sul reddito	-94	-103	-9	-8,7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	232	242	-10	-4,1

Dati operativi	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito (1)	117.255	111.955	5.300	4,7

	31.03.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	7.969	7.670	299	3,9
Capitale assorbito	793	756	37	4,9

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, SIREF Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval – nata dall'integrazione delle società svizzere della Divisione, Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Bank (Luxembourg) e Financière Fideuram.

Nel primo trimestre del 2019 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 330 milioni, in flessione (-19 milioni, pari a -5,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2018 per effetto di maggiori costi operativi (+5 milioni) e di più elevati accantonamenti e rettifiche di valore (+15 milioni), in presenza di una lieve crescita dei proventi operativi netti (+3 milioni). In dettaglio, l'andamento di questi ultimi è da ricondurre all'incremento del margine di interesse (+6 milioni) e del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+16 milioni), quasi interamente assorbito dalla dinamica cedente delle commissioni (-16 milioni), in relazione ad un mix di prodotti gestiti meno favorevole, e dal venir meno degli altri proventi operativi netti. Gli oneri operativi hanno mostrato un incremento (+3,5%), dovuto all'aumento delle spese per il personale connesso al rafforzamento qualitativo dell'organico, prevalentemente nell'area commerciale, e degli ammortamenti, principalmente in

ambito immobiliare. Con riferimento agli accantonamenti, la crescita è correlata prevalentemente alla componente di attualizzazione dei fondi rischi per indennità contrattuali che, per la dinamica decrescente dei tassi di interesse, ha comportato un maggior onere a conto economico.

Infine, l'utile netto è ammontato a 232 milioni (-10 milioni, pari a -4,1%).

Relativamente alle masse amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 31 marzo 2019 le masse amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 189,7 miliardi (+10,1 miliardi rispetto a inizio anno). Tale andamento è essenzialmente riconducibile alla performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni. La componente di risparmio gestito si è attestata a 117,3 miliardi (+5,3 miliardi).

Asset Management

(milioni di euro)

Dati economici	31.03.2019	31.03.2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	167	185	-18	-9,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	3	-1	4	
Altri proventi (oneri) operativi netti	10	7	3	42,9
Proventi operativi netti	180	191	-11	-5,8
Spese del personale	-18	-19	-1	-5,3
Spese amministrative	-17	-18	-1	-5,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Costi operativi	-36	-38	-2	-5,3
Risultato della gestione operativa	144	153	-9	-5,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	144	153	-9	-5,9
Imposte sul reddito	-27	-29	-2	-6,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-3	-3	
Risultato netto	117	121	-4	-3,3

(milioni di euro)

Dati operativi	31.03.2019	01.01.2019	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	249.004	242.609	6.395	2,6

	31.03.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	1.020	963	57	5,9
Capitale assorbito	110	103	7	6,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate.

I proventi operativi netti del primo trimestre del 2019, pari a 180 milioni, hanno evidenziato un calo del 5,8% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, da porre in relazione alla flessione dei ricavi commissionali, segnatamente le commissioni di gestione, correlate alla riduzione delle masse medie gestite, e quelle di collocamento. I costi operativi hanno evidenziato una diminuzione (-5,3%) attribuibile alle spese amministrative, grazie agli efficientamenti realizzati sui costi di fund administration, e alle spese del personale. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 144 milioni, in decremento del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2019 con un risultato netto pari a 117 milioni (-3,3%).

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato al 31 marzo 2019 a 249 miliardi, in aumento del 2,6% da inizio anno, per effetto di una performance di mercato positiva che ha più che compensato la raccolta netta negativa. La dinamica della raccolta è riconducibile ai deflussi dei mandati istituzionali (-1,1 miliardi), particolarmente concentrati sui mandati assicurativi, delle gestioni patrimoniali retail e private (-0,9 miliardi) e dei fondi comuni (-0,3 miliardi).

Al 31 marzo 2019 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 14,2% (al lordo delle duplicazioni), in diminuzione da inizio anno. Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società non opera, la quota di risparmio gestito a fine marzo sale al 14,6%. La riduzione della quota di mercato è in buona parte riconducibile all'acquisizione da parte di BancoPosta Fondi SGR di due nuovi mandati per complessivi 53 miliardi da parte di soggetti appartenenti al gruppo Poste Italiane (Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e Poste Vita S.p.A.). Escludendo tale operazione, la quota di mercato si attesterebbe al 14,6% (15% escludendo il comparto dei fondi chiusi).

Insurance

Dati economici	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	266	327	-61	-18,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-2	-2	-	-
Proventi operativi netti	264	325	-61	-18,8
Spese del personale	-21	-20	1	5,0
Spese amministrative	-21	-20	1	5,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3	-2	1	50,0
Costi operativi	-45	-42	3	7,1
Risultato della gestione operativa	219	283	-64	-22,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	219	283	-64	-22,6
Imposte sul reddito	-58	-80	-22	-27,5
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	157	199	-42	-21,1

Dati operativi	31.03.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa (1)	154.240	149.358	4.882	3,3
	31.03.2019	31.12.2018		
			variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	3.941	3.874	67	1,7

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.

Nel primo trimestre del 2019 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 266 milioni, in diminuzione di 61 milioni (-18,7%) rispetto al medesimo periodo dello precedente esercizio. L'effetto negativo sul risultato è attribuibile in prevalenza a componenti di natura finanziaria realizzate nel primo trimestre dello scorso anno.

Il risultato corrente lordo, pari a 219 milioni, ha evidenziato una riduzione di 64 milioni (-22,6%) rispetto ai primi tre mesi del 2018 principalmente per effetto del calo dei proventi operativi netti (-18,8%). L'incremento degli oneri operativi (+7,1%) è per lo più imputabile alle iniziative legate allo sviluppo del business danni.

Il cost/income, pari al 17%, si è mantenuto su livelli eccellenti, pur in aumento rispetto a quanto osservato nei primi tre mesi del 2018.

Infine l'utile netto, dopo l'attribuzione delle imposte per 58 milioni e dell'allocazione degli effetti economici dei costi di acquisizione per 4 milioni, è ammontato a 157 milioni (-21,1%).

La raccolta diretta assicurativa, pari a 154.240 milioni, ha mostrato un incremento rispetto a inizio anno (+3,3%, pari a +4,9 miliardi) ascrivibile alle passività finanziarie valutate al fair value e alle riserve tecniche.

La raccolta premi vita e previdenza della Divisione si è attestata a 3,8 miliardi, con una flessione del 31% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno interamente da attribuire al comparto unit linked, il cui collocamento ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari. La raccolta dei prodotti tradizionali e previdenziali ha presentato un andamento in crescita, rispettivamente, del 43% e dell'8%.

I premi del business protezione sono stati pari a 157 milioni, in incremento di circa il 36% rispetto ai primi tre mesi del 2018. Si evidenzia una significativa espansione dei prodotti non-motor su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021; in particolare sono aumentati del 141% i prodotti Casa e Salute.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche l'unità di business Capital Light Bank nonché le attività di Tesoreria e di ALM.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nel primo trimestre del 2019 un risultato corrente lordo negativo per 408 milioni, che si confronta con il risultato di -595 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale dinamica è principalmente riconducibile al risultato di negoziazione, che ha più che compensato il peggioramento del margine di interesse imputabile, per la maggior parte, al venir meno del "time value" e degli interessi contrattuali a seguito del deleveraging sulle sofferenze realizzato nel 2018. Gli oneri operativi, al netto di quanto riaddebitato in quota parte alle business unit in relazione allo svolgimento di attività di service, regolate da specifici contratti, si sono mantenuti in linea con quelli dei primi tre mesi del 2018. Il periodo si è chiuso con una perdita netta di 459 milioni, più contenuta rispetto ai -580 milioni contabilizzati nel medesimo periodo dello scorso esercizio. Il conto economico del Centro di Governo comprende gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e, di conseguenza, al di fuori del governo aziendale. Tali oneri, sostanzialmente rappresentati dal costo stimato per l'intero esercizio 2019 per i contributi ordinari ai fondi di risoluzione, sono ammontati – al netto delle imposte - a 146 milioni, in rialzo rispetto ai 126 milioni del primo trimestre 2018.

Capital Light Bank

Nel primo trimestre del 2019 la Capital Light Bank ha proseguito la messa a regime dell'accordo con Intrum finalizzato nel 2018 - che ha accentrato su tale società le azioni di recupero sui crediti e leasing in sofferenza delle banche italiane del Gruppo - in particolare con la predisposizione del monitoraggio dei livelli di servizio contrattuali e con l'avvio dei comitati periodici sia per la gestione operativa sia per quella strategica. Sugli altri asset di competenza, segnatamente impieghi verso controparti public e project finance e prodotti strutturati di credito, sono stati effettuati interventi mirati per accelerare la riduzione naturale di tali attivi. In seguito all'esternalizzazione della maggior parte dell'attività recuperatoria su crediti in sofferenza al nuovo Servicer, la Banca ha adeguato la struttura organizzativa al nuovo contesto. Le attività rimaste nella Capital Light Bank, in prevalenza orientate al monitoraggio e al controllo di Intrum, ma inclusive della gestione interna di posizioni a sofferenza considerate sensibili e delle strutture deputate allo studio e alla realizzazione di operazioni sugli asset di competenza, sono state ricondotte all'Area CLO (Chief Lending Officer), anche nell'ottica di perseguire una gestione unitaria e integrata della filiera del credito e, segnatamente, di quello non performing.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria e Finanza di Gruppo sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità nonché dei rischi finanziari (ALM) e di regolamento.

Nel primo trimestre del 2019, Intesa Sanpaolo ha mantenuto stabili le proprie quote di mercato sulle piattaforme di regolamento della Banca Centrale Europea (Target2 e Target2 Securities), confermando il proprio ruolo di partecipante critico per il sistema Target2.

È proseguito il contributo di Intesa Sanpaolo all'interno del gruppo di lavoro della Banca Centrale Europea per la costruzione dei nuovi "Target Services" (Servizi per il regolamento integrato di cash, titoli e collaterale), che saranno attivati tra novembre 2021 e novembre 2022. In particolare, il progetto "T2-T2S Consolidation" è entrato nella fase di analisi alla quale seguirà quella di implementazione, per lasciare poi spazio alla fase dei test di sistema fino a metà 2021.

Nel corso del primo trimestre, le principali curve del **mercato monetario** hanno evidenziato rendimenti sul brevissimo termine prossimi al tasso della depo facility (-0,40%). La BCE, durante la riunione di marzo, ha prolungato la propria forward guidance almeno fino alla fine del 2019, annunciando il lancio di nuove aste T-LTRO a due anni a partire dal prossimo mese di settembre. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi, dopo il rialzo annunciato a dicembre 2018, precisando che gli stessi dovrebbero confermarsi sui livelli attuali per tutto il 2019.

L'outstanding dei programmi di raccolta cartolare a breve termine, in euro e divisa, è sensibilmente cresciuto rispetto al valore di fine 2018 (+5,4 miliardi), in un contesto di mercato che ha registrato una sostanziale stabilità della valutazione del rischio Italia.

Nel quadro dell'operatività di **funding a medio/lungo termine**, nel primo trimestre del 2019, l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate sul mercato domestico, attraverso reti proprie e direct listing, è stato pari a 2,8 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari strutturati con una quota del 70%, rappresentati prevalentemente da strutture legate ad indici. Nella scomposizione per vita media, il 32% è costituito da strumenti finanziari con scadenza fino a 4 anni, il 65% è rappresentato da titoli con scadenza tra 5, 6 e 7 anni ed il restante 3% da scadenze a 8 e 10 anni.

Sui mercati internazionali, nei primi tre mesi del 2019 sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale "unsecured" per un controvalore complessivo di 421 milioni. Nel dettaglio, è stato emesso un titolo senior a tasso fisso per 13,2 miliardi di JPY (corrispondenti a circa 105 milioni di euro), destinati al mercato giapponese, in 2 tranche, rispettivamente di 8,2 miliardi di JPY a 3 anni e 5 miliardi di JPY a 15 anni. Sono stati inoltre perfezionati piazzamenti privati per 201 milioni da parte di Intesa Sanpaolo e per 115 milioni da parte di Banca IMI.

A valere sul programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario, nel mese di marzo è stata collocata sul mercato istituzionale la 25° serie. Si tratta di un'emissione pubblica benchmark di importo pari a 1 miliardo. Il titolo, con cedola pari a 0,50% a tasso fisso e con scadenza a 5 anni, è quotato alla Borsa del Lussemburgo ed è dotato del rating Aa3 di Moody's.

Come indicato nel capitolo Executive summary, a febbraio Intesa Sanpaolo ha annunciato un'operazione di liability management mediante offerta di riacquisto di titoli per cassa, focalizzata su alcune obbligazioni senior unsecured a suo

tempo collocate sul mercato statunitense. L'operazione si è conclusa con un'adesione complessiva per 2,1 miliardi di USD, pari al 56% circa del valore nominale dei titoli target.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a rafforzare la "counterbalancing capacity", si è proceduto a febbraio - a valere sul programma multi-originator garantito da ISP OBG - ad estinguere anticipatamente i titoli della 13° e 14° serie per complessivi 2,750 miliardi e ad emettere la 32° e 33° serie per un ammontare di 1,650 miliardi ciascuna. I titoli, entrambi a tasso variabile con scadenza, rispettivamente, a 5 e 13 anni, sono quotati alla Borsa di Lussemburgo con il rating A High di DBRS, sottoscritti dalla Capogruppo e stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, nel mese di gennaio la 13° serie è stata parzialmente estinta per un importo di 600 milioni, portando il nominale a 1,050 miliardi.

Con riferimento alla gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) che permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia. A fine marzo 2019 l'importo outstanding al lordo degli haircut applicabili degli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo ammonta a 14,9 miliardi.

Nell'ambito del **portafoglio titoli governativi** (finalizzato alla gestione del buffer di liquidità), a gennaio, sfruttando la discesa dei tassi di interesse, sono state liquidate le posizioni in US Treasury accumulate durante la seconda parte del 2018 con lo scopo di contenere la volatilità complessiva del portafoglio. Successivamente, in un contesto di mercato positivo, si è perseguita una selettiva partecipazione al mercato primario governativo e corporate.

Con riferimento al mercato repo, nel primo trimestre del 2019 i volumi scambiati sui titoli di stato italiani sono aumentati rispetto alla fine dello scorso esercizio; i tassi si sono attestati su livelli lievemente superiori alla depo facility. Lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani ha registrato una lieve diminuzione nel periodo; sulla scadenza di fine trimestre si è assistito ad un allargamento degli spread più contenuto rispetto a quello registrato nell'ultimo trimestre 2018.

Il presidio dei rischi

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il contesto macroeconomico e l'elevata dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage, adeguata patrimonializzazione, prudenti valutazioni delle attività.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 marzo 2019 entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU. A fine marzo, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 194 miliardi (175 miliardi a dicembre 2018), di cui 99 miliardi (89 miliardi a fine dicembre 2018) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

Il loan to deposit ratio a fine marzo 2019, calcolato come rapporto tra Finanziamenti verso clientela e Raccolta diretta bancaria è pari al 93%.

Quanto al funding, la rete capillare di filiali rimane una fonte stabile e affidabile di provvista: il 75% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (319 miliardi). Inoltre, nel corso del primo trimestre 2019 sono stati collocati 1 miliardo di obbligazioni bancarie garantite e 13,2 mld di Yen di senior Tokyo Pro-Bond non garantite.

Quanto al programma condizionato di rifinanziamento TLTRO II, la partecipazione del Gruppo a fine marzo 2019 ammontava a 61 miliardi.

Il leverage ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2019 è del 6,0%.

Anche la patrimonializzazione si mantiene elevata. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2019 sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Alla fine del periodo, i Fondi Propri - tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9 - ammontano a 48.719 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 283.641 milioni, che riflette in misura prevalente i rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi di mercato e operativi.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,2%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,8%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 13,1%.

Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2019 si è tenuto conto - rispettate le condizioni regolamentari per la sua inclusione ai sensi dell'art. 26, comma 2 della CRR - della quota del 20% dell'utile di periodo (al netto dei prevedibili oneri), stante il payout ratio dell'80% stabilito per il 2019 nell'ambito della dividend policy del Piano d'Impresa 2018-2021.

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale.

Relativamente al rischio di mercato, il profilo di rischio medio del Gruppo, misurato in termini di VaR, si attesta nel corso dei tre mesi del 2019 a 177 milioni, a fronte di un valore medio di 95 milioni circa del trimestre precedente. La dinamica del VaR gestionale di Gruppo nel periodo - determinata principalmente da Banca IMI - descritta in maggior dettaglio nel seguito del presente capitolo è da ascrivere ad un aumento delle misure di rischio riconducibile principalmente all'operatività in titoli governativi, coerente con il Risk Appetite Framework 2019.

Il contesto macroeconomico e la volatilità dei mercati finanziari comportano un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio e delle attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche "collettive", pari a 2.029 milioni, consentono una copertura del portafoglio dello 0,5% adeguata al rischio insito nei portafogli Stage 1 e Stage 2.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi sia dei crediti vivi viene effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. Il contesto economico ha richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati sono oggetto di attenta valutazione. Le esposizioni in sofferenza e le inadempienze probabili presentano livelli di copertura del 66,2% e 37,1% rispettivamente.

Costante attenzione è posta alla valutazione delle poste finanziarie. La maggior parte delle attività finanziarie è valutata al fair value. Escludendo il comparto assicurativo le cui attività finanziarie sono valutate pressoché totalmente con l'utilizzo di input di livello 1, la valutazione delle rimanenti attività finanziarie valutate al fair value è avvenuta per il 62% circa con l'utilizzo di input di livello 1, per il 31% circa con l'utilizzo di input di livello 2 e solo per il 7% circa con l'utilizzo di input di livello 3.

Su livelli contenuti si mantengono gli investimenti in prodotti strutturati di credito e in hedge fund. I primi hanno generato, nel periodo, un apporto positivo di 16 milioni, mentre per gli hedge fund, il risultato economico degli investimenti nel comparto nei tre mesi è stato positivo per 2 milioni, come più dettagliatamente illustrato negli specifici paragrafi del presente capitolo.

In contesti di mercato complessi, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. Con riferimento alle attività intangibili e agli avviamenti, non sono comunque stati ravvisati nel trimestre elementi di criticità - in considerazione anche del breve periodo di tempo trascorso rispetto all'ultimo impairment test - tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. In ogni caso si segnala che, con riferimento alle attese di scenario implicite nelle

proiezioni reddituali utilizzate per l'impairment test 2018, le ultime stime macroeconomiche sembrano prospettare per il 2019 un possibile peggioramento della crescita del PIL italiano dallo 0,6% allo 0,2%; anche ipotizzando che tale deterioramento si realizzi e persista per tutto lo scenario di piano, emergerebbe un rischio potenziale, inteso come impatto negativo sull'utile netto di Gruppo, che non genererebbe criticità in tema di impairment per nessuna delle Cash Generating Unit (CGU) a cui sono allocate attività intangibili a vita indefinita. Inoltre, le analisi effettuate non hanno evidenziato variazioni nei principali parametri e aggregati macroeconomici che possano incidere negativamente sui tassi di attualizzazione alla base dei modelli utilizzati per la verifica del valore di iscrizione in bilancio delle attività intangibili a vita indefinita; in particolare, emerge un generale decremento sia dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi dell'orizzonte previsionale "esplicito" sia di quelli relativi al Terminal Value.

Con riferimento, invece, alle attività intangibili a vita definita, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, grazie al positivo andamento sia delle riserve assicurative sia dei volumi delle masse (Asset Under Management e Client relationship).

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework.

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

Ferme restando le attribuzioni proprie degli Organi societari, l'Area di Governo Chief Risk Officer ha la responsabilità di: (i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) assicurare il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni alle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli Organi societari.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti il processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico previsto. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

LA NORMATIVA BASILEA 3

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Relativamente al rischio di credito, lo sviluppo dei sistemi IRB procede secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza. Non vi sono aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2018.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi al rischio di controparte per i derivati OTC e ai rischi operativi rispetto al 31 dicembre 2018.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2019.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	(milioni di euro)						
	31.03.2019			01.01.2019			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	20.975	-13.893	7.082	21.734	-14.596	7.138	-56
Inadempienze probabili	14.046	-5.205	8.841	14.268	-5.167	9.101	-260
Crediti Scaduti / Sconfinanti	503	-127	376	473	-121	352	24
Crediti Deteriorati	35.524	-19.225	16.299	36.475	-19.884	16.591	-292
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	35.416	-19.199	16.217	36.396	-19.865	16.531	-314
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	108	-26	82	79	-19	60	22
Crediti in bonis	375.877	-2.029	373.848	373.877	-2.105	371.772	2.076
<i>Stage 2</i>	44.312	-1.277	43.035	43.880	-1.316	42.564	471
<i>Stage 1</i>	331.119	-752	330.367	329.555	-789	328.766	1.601
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	446	-	446	442	-	442	4
Crediti in bonis rappresentati da titoli	5.426	-22	5.404	5.131	-19	5.112	292
<i>Stage 2</i>	1.397	-18	1.379	986	-16	970	409
<i>Stage 1</i>	4.029	-4	4.025	4.145	-3	4.142	-117
Crediti detenuti per la negoziazione	44	-	44	75	-	75	-31
Totale finanziamenti verso clientela	416.871	-21.276	395.595	415.558	-22.008	393.550	2.045
<i>di cui forborne performing</i>	7.931	-359	7.572	8.322	-385	7.937	-365
<i>di cui forborne non performing</i>	8.960	-3.700	5.260	9.192	-3.755	5.437	-177
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)	1.135	-267	868	1.244	-310	934	-66

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Al 31 marzo 2019 la voce include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili e bonis di prossima cessione (esposizione lorda di 351 milioni, rettifiche di valore complessive per 136 milioni, esposizione netta di 215 milioni) e i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione lorda di 785 milioni, rettifiche di valore complessive per 132 milioni, esposizione netta di 653 milioni).

Al 31 marzo 2019 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 16,3 miliardi, in riduzione dell'1,8% da inizio anno, confermando la progressiva flessione già rilevata nel corso del precedente esercizio. Si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa al 4,1%. La copertura dei crediti deteriorati si è mantenuta su valori elevati, 54,1%, in coerenza con la strategia di de-risking del Piano d'Impresa.

In particolare, a fine marzo 2019 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, hanno confermato il dato di inizio anno, pari a 7,1 miliardi, e l'incidenza sul totale dei crediti è rimasta all'1,8%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 66,2%. Le inadempimenti probabili, pari a 8,8 miliardi, si sono ridotte del 2,9%,

con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 2,2% e un livello di copertura del 37,1%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 376 milioni, in crescita del 6,8% da inizio anno, con una copertura pari al 25,2%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, sono state pari a 5,3 miliardi, con una copertura del 41,3%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 7,6 miliardi.

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis è stata pari allo 0,5%, adeguata al rischio insito nei portafogli Stage 1 e Stage 2.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Nel corso del primo trimestre 2019, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in aumento rispetto alle medie del quarto trimestre 2018, coerentemente al framework RAF 2019. Il VaR medio gestionale di periodo è infatti pari a 177 milioni rispetto ai 95,2 milioni del trimestre precedente.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^(a)

(milioni di euro)

	2019				2018		
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	16,9	14,1	19,0	13,9	14,4	11,8	7,8
Banca IMI	160,1	102,6	192,3	81,3	75,9	50,1	40,3
Totale	177,0	116,7	208,8	95,2	90,4	61,9	48,1

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Sui primi tre mesi del 2019 si registra un VaR medio di Gruppo pari a 177 milioni in aumento rispetto al dato omologo del 2018, che era pari a 48,1 milioni.

(milioni di euro)

	2019			2018		
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo
Intesa Sanpaolo	16,9	14,1	19,0	7,8	6,9	9,5
Banca IMI	160,1	102,6	192,3	40,3	24,6	52,0
Totale	177,0	116,7	208,8	48,1	33,7	59,9

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi tre mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

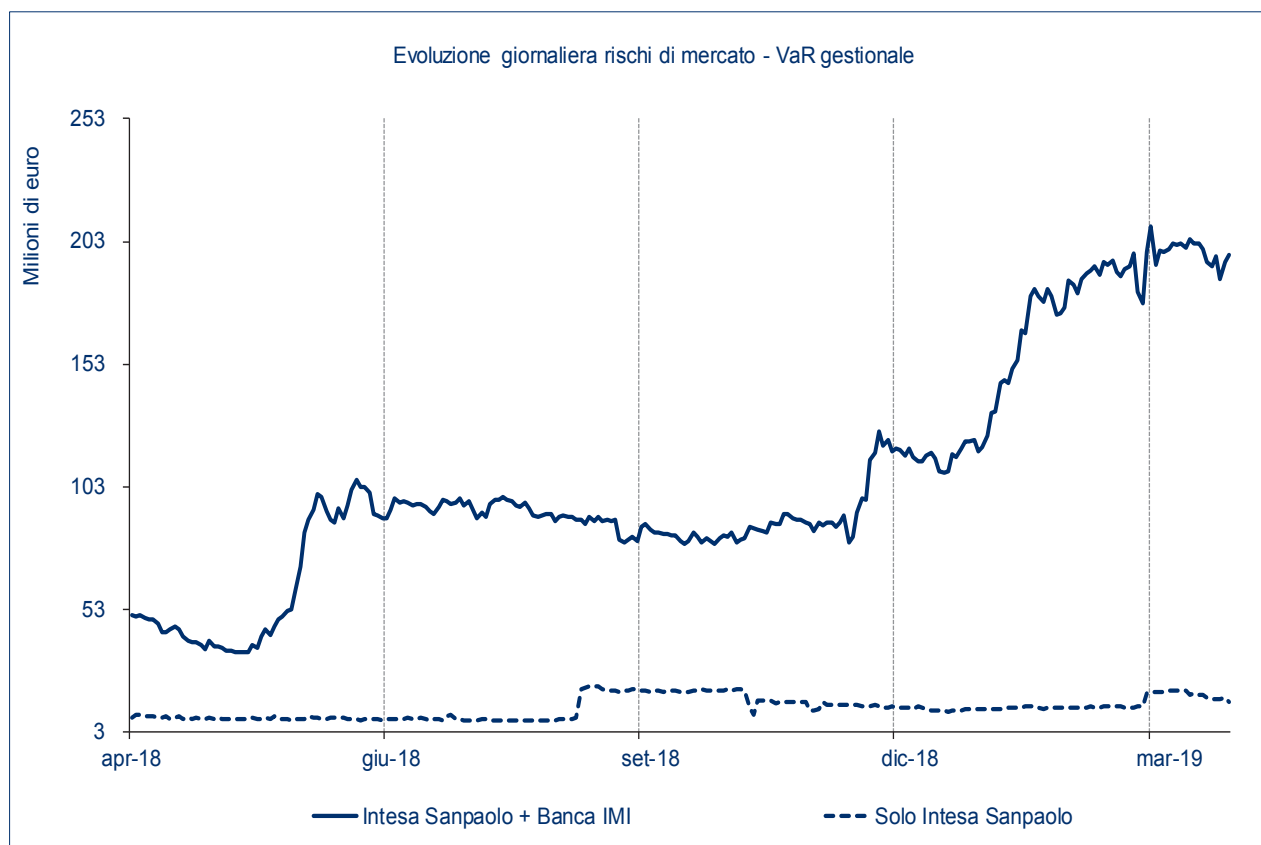
Analizzando l'andamento della composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del primo trimestre 2019, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio credit spread pari al 61% del VaR gestionale complessivo; anche per Banca IMI è prevalente il rischio credit spread, che è pari all'87% del VaR totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

1° trimestre 2019	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	1%	2%	23%	61%	12%	1%	0%
Banca IMI	2%	0%	8%	87%	0%	2%	1%
Totale	2%	0%	10%	85%	1%	2%	0%

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2019.

Il trend del VaR è spiegato prevalentemente dall'operatività di Banca IMI. Nel corso del primo trimestre del 2019 si rileva un aumento delle misure di rischio riconducibile principalmente all'operatività in titoli governativi. L'incremento dei rischi è, come precedentemente indicato, comunque coerente col framework RAF 2019.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine marzo gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue. Gli shock applicati al portafoglio sono stati oggetto di aggiornamento annuale.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Crash	Bullish
Totale	17	7	-158	105	638	-605	22	2	-2	1

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbe un guadagno in entrambi gli scenari crash e bullish stante la non linearità del portafoglio;
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe una perdita di 158 milioni in caso di rialzo delle curve dei tassi di 40 bps;
- per le posizioni su credit spread un allargamento di 25 bps degli spread comporterebbe una perdita di 605 milioni (riferita alle posizioni su governativi);
- per le posizioni su cambio si registrerebbe un guadagno in entrambi gli scenari, sia in caso di apprezzamento che di deprezzamento dell'euro, stante la non linearità del portafoglio;
- infine, per le posizioni sulle materie prime si registrerebbe una perdita di 2 milioni nel caso di riduzione dei prezzi delle materie prime del 20% accompagnato da un incremento dei prezzi dei metalli preziosi del 15%.

Backtesting

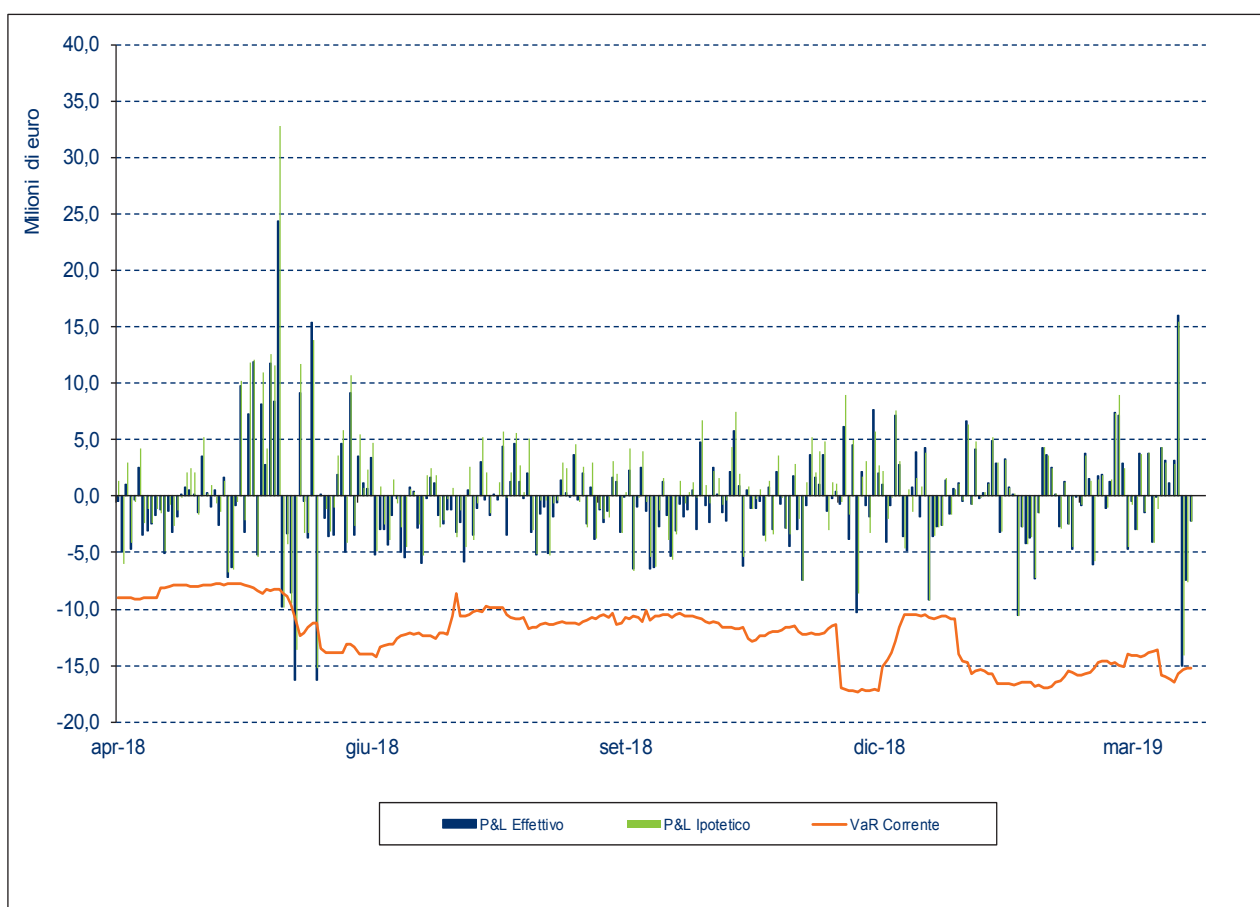
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting vengono calcolate utilizzando le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk. Tale misura necessita quindi di essere depurata dai prodotti e/o dalle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano fees, costi finanziari di gestione delle posizioni e riserve di PL che vengono regolarmente rendicontate in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. Seguendo i dettami della normativa corrente, i test retrospettivi effettuati da Intesa Sanpaolo riguardano sia la serie di P&L effettivamente registrati che quella ipotetici.

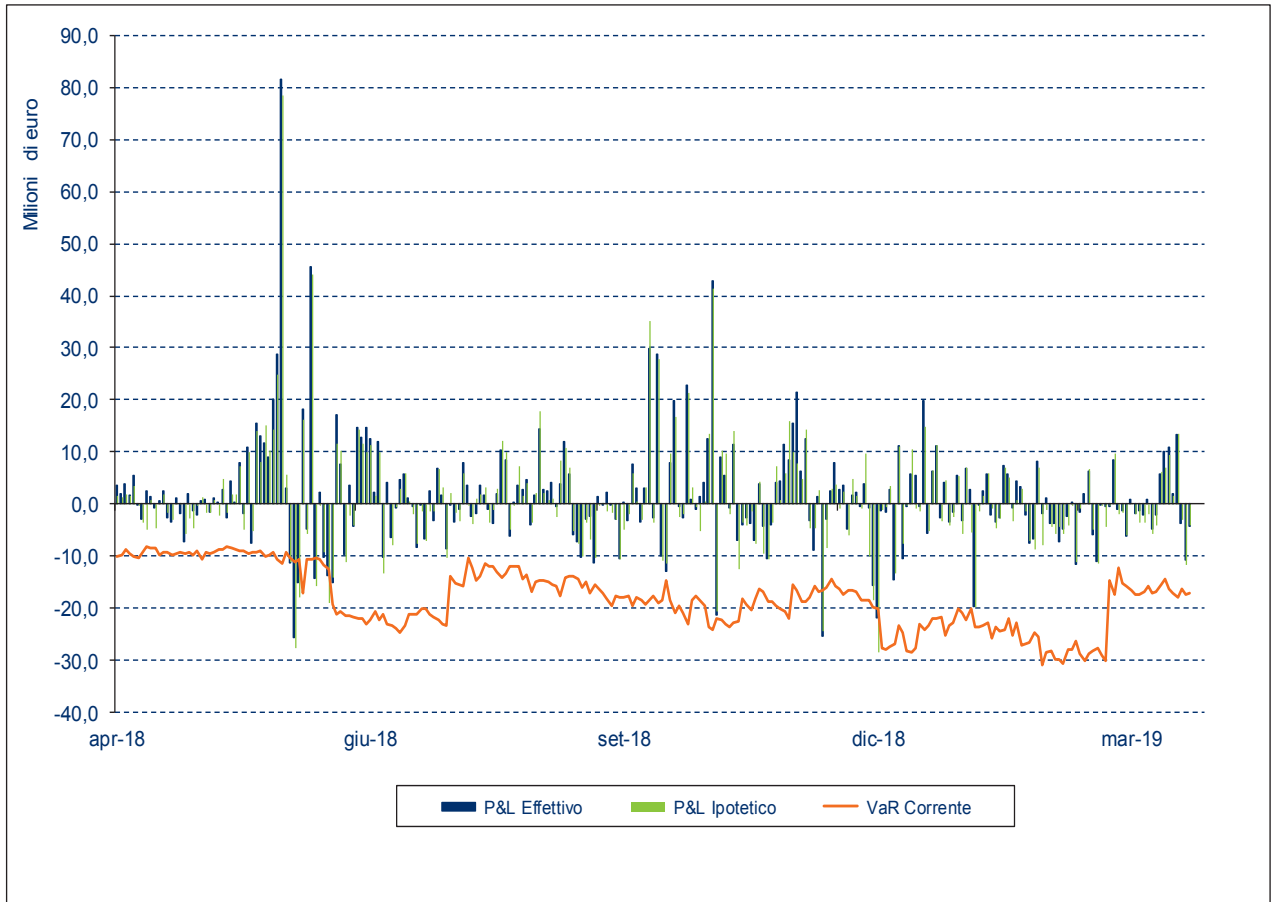
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Nel corso degli ultimi dodici mesi sono state registrate tre eccezioni di backtesting. A determinare i breach è stata la componente creditizia del portafoglio che ha particolarmente sofferto della volatilità registrata nella seconda metà del mese di maggio 2018. La volatilità è stata particolarmente rilevante per le posizioni in acquisto di copertura sugli indici di credito.



Backtesting in Banca IMI

Il 2018 è stato caratterizzato da una estrema volatilità degli spread creditizi. Tale volatilità ha determinato sette breach di backtesting sia per il P&L ipotetico che per quello effettivo. Il portafoglio è risultato particolarmente sensibile all'andamento del settore financial ed in misura minore a quello governativo.



PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la Shift sensitivity del valore, ha registrato nei primi tre mesi del 2019 un valore medio pari a 954 milioni con un valore minimo pari a 702 milioni ed un valore massimo pari a 1.226 milioni, attestandosi a fine marzo 2019 su di un valore pari a 702 milioni (1.143 milioni il valore di fine esercizio 2018), pressoché integralmente concentrato sulla divisa euro.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta a fine marzo 2019, rispettivamente a 959 milioni, a -982 milioni e a 1.875 milioni. Quest'ultimo dato è in aumento rispetto al valore di fine 2018, pari a 1.759 milioni.

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, ha registrato nei primi tre mesi del 2019 un valore medio di 85 milioni (91 milioni il dato di fine 2018), con un valore minimo pari a 74 milioni ed un valore massimo pari 105 milioni; quest'ultimo dato coincide con il valore di fine marzo 2019. Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria HTCS, ha registrato nel corso dei primi tre mesi del 2019 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 66 milioni (52 milioni il dato di fine 2018) con un valore minimo pari a 60 milioni ed un valore massimo pari a 75 milioni; quest'ultimo dato coincide con il valore di fine marzo 2019.

Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria HTCS, evidenzia a fine marzo 2019 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a 58,8 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del primo trimestre 2019.

	1° trimestre 2019			(milioni di euro)	
	medio	minimo	massimo	31.03.2019	31.12.2018
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	954	702	1.226	702	1.143
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-970	-952	-982	-982	-928
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	941	914	959	959	886
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	1.841	1.786	1.875	1.875	1.759
Value at Risk Tasso d'interesse	85	74	105	105	91
Value at Risk Investimenti Azionari Quotati	66	60	75	75	52

Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le sopracitate attività quotate detenute nella categoria HTCS.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		(milioni di euro)	
		1° trimestre 2019 impatto sul patrimonio netto al 31.03.2019	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2018
Shock di prezzo	10%	59	39
Shock di prezzo	-10%	-59	-39

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi tre mesi dell'esercizio 2019 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi al di sopra dei valori limite previsti a regime dalla Normativa. Nel corso del 2019, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, in media si è attestato a 160%. L'indicatore di LCR, ai fini del rispetto dei limiti interni, contegge anche una stima prudenziale dei c.d. "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi", valutati in base a quanto prescritto dal Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61 (art. 23).

Al 31 marzo 2019 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali, considerando le componenti di cassa, ammonta a complessivi 194 miliardi (175 miliardi a dicembre 2018), di cui 99 miliardi (89 miliardi a fine dicembre 2018) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati. La componente HQLA rappresenta il 64% della proprietà e il 96% del disponibile a pronti. Le altre Riserve stanziabili sono in prevalenza rappresentate da auto-cartolarizzazioni retained.

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo largamente superiore a 3 mesi.

Adeguate e tempestive informative sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Escluse compagnie assicurative

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2019			01.01.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.075	28.547	2.579	11.037	28.462	2.616
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.786	27.614	379	10.748	27.655	403
di cui: titoli di capitale	653	-	-	500	-	-
di cui: OICR	905	1	45	913	2	47
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	198	-	-	208	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	289	735	2.200	289	599	2.213
di cui: titoli di capitale	2	94	178	2	96	178
di cui: OICR	287	101	1.283	267	-	1.334
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.011	6.945	484	53.527	6.399	543
di cui: titoli di capitale	628	2.068	442	593	2.119	447
3. Derivati di copertura	-	2.908	11	-	2.983	10
4. Attività materiali	-	-	5.684	-	-	5.720
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	76.086	38.400	8.758	64.564	37.844	8.889
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22.159	26.149	125	14.928	26.824	143
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	4	-	-	4	-
3. Derivati di copertura	-	9.062	4	-	7.216	5
Totale	22.159	35.215	129	14.928	34.044	148

Gerarchia del fair value – Compagnie assicurative

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2019			01.01.2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	215	11	47	231	11	47
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	63	-	47	61	-	47
2. Attività finanziarie valutate al fair value	77.496	119	322	73.920	121	273
di cui: titoli di capitale	2.011	-	-	1.678	-	-
di cui: OICR	71.013	-	19	67.729	-	19
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.279	1.198	1.517	71.254	2.286	1.382
di cui: titoli di capitale	1.068	-	-	979	-	-
di cui: OICR	10.448	-	1.517	10.256	1	1.382
4. Derivati di copertura	-	36	-	-	21	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale Voce 35	151.990	1.364	1.886	145.405	2.439	1.702
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3	53	-	3	41	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	70.899	-	-	67.755	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
Totale Voce 15	3	70.952	-	3	67.797	-

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito di 2.497 milioni al 31 marzo 2019, da riferire ad ABS/CDO funded e unfunded si confronta con un'esposizione di 2.018 milioni al 31 dicembre 2018. Al 31 marzo 2019 non sussistono esposizioni nei c.d. packages strutturati analogamente al 31 dicembre 2018.

La strategia che ha interessato il portafoglio in questione ha previsto, da un lato, investimenti che potessero conseguire l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato e, dall'altro, dismissioni del portafoglio a suo tempo impattato dalla crisi finanziaria.

L'esposizione in ABS funded e unfunded valutati al fair value, passa da 1.818 milioni di dicembre 2018 a 2.227 milioni di marzo 2019, registrando un incremento netto da riferire principalmente a Banca IMI ed imputabile ai maggiori investimenti effettuati rispetto alle cessioni intervenute a valere sul portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività detenute per la negoziazione.

L'esposizione in titoli classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, passando da 200 milioni di dicembre 2018 a 270 milioni di marzo 2019, registra un incremento netto da riferire ai maggiori investimenti effettuati nel periodo da Banca IMI.

Gli investimenti effettuati da Banca IMI nel portafoglio valutato al fair value e quello valutato al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli con sottostanti mutui residenziali e CLO il cui rating è prevalentemente AA.

Da un punto di vista economico, nei primi tre mesi del 2019 si registra un risultato di +16 milioni che si confronta con un risultato di +4 milioni dei primi tre mesi del 2018.

In particolare, al 31 marzo 2019 il risultato netto di negoziazione – voce 80 del conto economico – riferito alle esposizioni in ABS funded e unfunded si attesta a +4 milioni (+2 milioni a marzo 2018), mentre è nullo quello delle posizioni Multisector CDO come nell'esercizio 2018.

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di +12 milioni (nullo a marzo 2018) si riferisce a posizioni ABS funded e unfunded rivenienti dal portafoglio crediti della Capogruppo, riclassificate nel 2018 in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9 nella nuova categoria contabile. Il risultato si scompone in +10 milioni per componenti valutative ed in +2 milioni per componenti realizzative.

Le esposizioni in ABS funded e unfunded in titoli classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono prevalentemente alla controllata Banca IMI, ed hanno registrato nel 2019 una variazione netta di fair value sostanzialmente nulla a Riserva di Patrimonio netto (da riserva nulla di dicembre 2018 a riserva sempre nulla di marzo 2019) e nessun impatto da cessioni in quanto non intervenute nel periodo analogamente ai primi tre mesi del 2018.

Sui titoli classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato non sono stati rilevati impatti nei primi 3 mesi del 2019 (a marzo 2018 l'impatto era stato di +2 milioni).

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, nel 2019 non si ravvisano posizioni detenute così come a fine 2018.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2018.

Nel corso del primo trimestre del 2019, nell'ambito del programma multi-originator garantito da ISP OBG, si è proceduto a febbraio, ad estinguere anticipatamente i titoli della serie n. 13 e 14 per complessivi 2,75 miliardi e ad emettere due nuove serie, la n. 32 e 33, per un ammontare di 1,65 miliardi ciascuna. I titoli, entrambi a tasso variabile con una scadenza rispettivamente a 5 e 13 anni, sono quotati alla Borsa di Lussemburgo con rating A High di DBRS, sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, nel mese di gennaio la serie n. 13 è stata parzialmente estinta (per un importo di 600 milioni) portando il nominale a 1,05 miliardi.

A valere sul programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario, a marzo è stata collocata sul mercato istituzionale la serie n. 25. Si tratta di un'emissione pubblica benchmark di importo pari a 1 miliardo. Il titolo, con cedola pari a 0,50% a tasso fisso e con scadenza a 5 anni, è quotato alla Borsa del Lussemburgo ed è dotato del rating di Moody's pari a Aa3.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

Nel maggio del 2017 la BCE ha pubblicato specifiche Linee Guida sulle Leveraged Transactions (“Guidance on Leveraged Transactions”), che si applicano a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE. Obiettivo dichiarato della regolamentazione è il rafforzamento dei presidi aziendali sulle operazioni qualificate “a leva”, in presenza di un loro incremento a livello globale e in un contesto di mercato fortemente competitivo, caratterizzato da un periodo prolungato di tassi bassi e dalla conseguente ricerca di rendimenti.

Il perimetro oggetto delle Linee Guida della BCE include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse dal perimetro delle Leveraged Transactions le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituzioni creditizie, società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti “no profit”, nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni di euro), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate se non possedute da sponsor finanziario. Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate, object financing e commodities financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 31 marzo 2019, per il Gruppo Intesa Sanpaolo le operazioni che rispondono alla definizione di “Leveraged Transactions” delle Linee Guida BCE, ammontano a 23 miliardi, riferiti a circa 2.700 linee di credito (al 31 dicembre 2018 l'ammontare era di 22,4 miliardi, riferiti a circa 2.900 linee di credito).

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione uno specifico limite per lo stock in essere di Leveraged Transactions, nell'ambito del Credit Risk Appetite 2019.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 31 marzo 2019 risulta pari a 137 milioni nell'ambito del trading e 116 milioni nell'ambito del banking, contro i 146 e 88 milioni rispettivamente rilevati a dicembre 2018. Gli investimenti allocati nel banking sono contabilizzati nell'ambito delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, e sono relativi ad investimenti effettuati in fondi che prevedono strategie di investimento con arco temporale di medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli dei fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

Nel corso del primo trimestre del 2019 è proseguita la riduzione del portafoglio di trading tramite distribuzioni e riscatti, con conseguente riduzione del livello di rischio dell'esposizione. In particolare, il riscatto più consistente del 2019 ha riguardato il fondo Aventicum per 9 milioni.

Riguardo al portafoglio di banking, le operazioni più significative sono state la dismissione del fondo Psquared per 20 milioni, ed i nuovi investimenti nei fondi Goldentree e Taconic per circa 20 milioni ciascuno, nonché l'incremento dell'esposizione sul fondo Eurizon European Leveraged Loan per circa 5 milioni.

L'effetto economico sul risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80 del conto economico – a fine marzo 2019 è risultato sostanzialmente nullo, e si confronta con 8 milioni di perdita che avevano interessato la medesima voce a marzo 2018. Nessuno dei fondi in portafoglio ha registrato impatti valutativi significativi.

L'effetto economico rilevato nell'ambito del risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – voce 110 di conto economico – a fine marzo 2019 è risultato positivo per quasi 2 milioni. Il risultato risente principalmente di un miglioramento generalizzato nelle valutazioni dei fondi in portafoglio, pur non rilevando casistiche rilevanti.

Nel complesso l'attuale strategia del portafoglio rimane prudente in attesa che si possano presentare eventuali opportunità di mercato.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 marzo 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 7.543 milioni (6.602 milioni al 31 dicembre 2018). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 60.792 milioni (57.047 milioni al 31 dicembre 2018).

Si segnala che il fair value positivo del totale dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti risultava pari a 5.080 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 marzo 2019 – pari a 1.457 milioni (1.412 milioni al 31 dicembre 2018).

Il valore nozionale di tali derivati era pari a 21.230 milioni (24.649 milioni al 31 dicembre 2018).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 marzo 2019, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, di un impatto negativo di 21 milioni.

Per quanto concerne le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del presente capitolo e alla più dettagliata illustrazione del Bilancio 2018.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.414 milioni al 31 marzo 2019, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Nel corso del primo trimestre 2019 non sono emerse nuove vertenze legali di rilievo, né si sono registrati significativi sviluppi con riguardo alle vertenze rilevanti indicate nella Nota integrativa del Bilancio 2018, cui pertanto si rinvia.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Nel primo trimestre non si segnalano nuovi contenziosi di ammontare significativo.

Si segnala unicamente che per Fideuram, a gennaio 2019 sono state depositate sentenze della Corte di Cassazione favorevoli alla società sui contenziosi riguardanti imposte dirette e Iva per gli anni 2003 e 2004. Il positivo risultato determina: i) il rilascio contabile dell'accantonamento a fondo rischi contenzioso appostato a copertura del possibile mancato recupero; ii) la richiesta di rimborso di imposte, sanzioni e interessi, complessivamente pari a 14 milioni di euro (oltre interessi maturati per 2,3 milioni), corrisposti a titolo provvisorio.

Si ricorda infine che, come già ampiamente segnalato a commento del Bilancio 2018, l'art. 6 del decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2019 (D.L. n. 119/2018) ha previsto la possibilità di definire le controversie pendenti tramite la c.d. "pace fiscale" e il 1° aprile 2019 è stata pubblicata la circolare n. 6 dell'Agenzia delle entrate che diffusamente esamina le previsioni di legge e fornisce numerose indicazioni, anche di natura operativa.

Per gli effetti della pace fiscale sul contenzioso della Capogruppo e per una descrizione completa del contenzioso in essere si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio 2018.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 marzo 2019, a 158.126 milioni. Di questi, una quota pari a 88.583 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 77.543 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'83% delle attività, pari a 66.885 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per l'1,6% ed è pari a 1.264 milioni. La restante parte, pari a 12.414 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (15,4%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a 19 milioni circa, di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace¹ ammonta a -16 milioni circa, la restante parte (35 milioni circa) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi tre mesi del 2019 ed a valori di mercato, a 977 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 47 milioni circa.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 3.486 milioni circa.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 3,8% del totale investimenti mentre l'8,6% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'85,1% del totale mentre è minima (2,5%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 77% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 12,5% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 10,5%.

Alla fine del primo trimestre 2019, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 3.557 milioni ed è imputabile per 2.845 milioni agli emittenti governativi e per 712 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

¹ Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La nuova formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2019 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, ad eccezione delle modifiche che derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing".

Nel presente Resoconto è fornita evidenza della transizione al nuovo principio, delle conseguenti modifiche alle politiche contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'analisi delle voci di bilancio oggetto di modifica a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2019, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da note illustrative, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2018 per il conto economico e al 31 dicembre 2018 per lo stato patrimoniale. Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nella Relazione sulla gestione, al fine consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniali impattati dal principio.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di conto economico e stato patrimoniale originariamente pubblicati nel Resoconto intermedio al 31 marzo 2018 e nel Bilancio 2018, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi e i prospetti riclassificati.

Tra le attività in via di dismissione figurano esposizioni creditizie oggetto di singole operazioni di dismissione che saranno perfezionate nei prossimi mesi e immobili posseduti dal Gruppo Risanamento oggetto di uno specifico accordo con un primario operatore del settore.

Le attività in via di dismissione accolgono, inoltre, i crediti c.d. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come "sofferenze" e/o "inadempienze probabili", per cui il contratto di cessione prevede la facoltà per Intesa Sanpaolo di trasferirli alle Banche in LCA, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, a fronte di un corrispettivo corrispondente al valore lordo di bilancio dei crediti high risk riclassificati al netto di (i) accantonamenti alla data di esecuzione e (ii) il 50% delle rettifiche di valore che, sulla base degli IAS/IFRS, Intesa Sanpaolo avrebbe dovuto fare se non fosse risultato l'obbligo di acquisto del relativo credito da parte delle Banche in LCA; a seguito dell'emissione da parte del MEF del decreto con cui è stata formalizzata la specifica garanzia a copertura del corrispettivo di retrocessione, entro breve tempo si procederà con la cessione alle Banche in LCA dei crediti "high risk" eligibili per la retrocessione.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2019 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’Attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l’IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all’ammortamento del “diritto d’uso”, e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso). Con riferimento al conto economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto economico non cambia nell’orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva avviato un apposito progetto per l’implementazione dell’IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace all’interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l’eccezione di alcune società ubicate all’estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l’IFRS 16.

Il perimetro dei contratti – lato locatario

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l’utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il “controllo” su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all’interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un’attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l’attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall’esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l’entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall’utilizzo dell’attività che il diritto a decidere l’utilizzo del bene identificato.

Per il Gruppo ISP, l’analisi dei contratti rientranti nell’ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l’area d’impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano il 98% del valore dei diritti d’uso. Per contro, ancorché significativa in termini di numerosità, l’incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d’uso. Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

I contratti di leasing immobiliare Italia includono nella grande maggioranza immobili destinati all’uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono l’opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed all'hardware. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nelle Relazioni sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (*lease term*) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel Gruppo accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Per quanto riguarda le società estere, ogni Legal Entity applicherà la regola generale di considerare un rinnovo nel primo periodo, a meno che le normative locali e le scelte aziendali non portino a scelte diverse. In quest'ultimo caso, la società deve stimare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i contratti Real Estate, il piano industriale generale e le leggi e usi locali.

In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso a livello di Gruppo di 1.599 milioni di Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

In sede di prima applicazione l'IFRS 16 ha previsto un espediente pratico che consente alla società di non dovere rideterminare il perimetro di applicazione bensì applicare il principio ai soli contratti di leasing identificati in base ai *requirements* IAS 17 e IFRIC 4 (paragrafo C3 a) dell'IFRS 16). Come spiegato nelle *Basis for conclusion dell'IFRS 16*, lo IASB si aspetta che la differenza tra i due perimetri (IAS 17 versus IFRS 16) non sia significativa.

In dettaglio, in sede di FTA il Gruppo ha utilizzato il *practical expedient* previsto dal paragrafo C3 sopra richiamato; in particolare ha riconosciuto per tutti i leasing operativi già IAS 17 la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo (cosiddetto *modified B*).

Con riferimento ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, il Gruppo, sempre in qualità di locatario, ha scelto di definire, come previsto dal paragrafo C11 dell'IFRS 16, che il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale sia costituito dal valore contabile dell'attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17, ossia dal valore di bilancio al 31 dicembre 2018.

Al fine di meglio rappresentare le eventuali differenze tra perimetro IAS 17 ed il nuovo principio, la tabella di seguito presentata espone (come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16) la riconciliazione tra i due perimetri, in particolare evidenziando:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale; e
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale.

Ai fini della riconciliazione dei debiti per leasing al 1° gennaio 2019, sono stati inclusi anche i leasing classificati in precedenza come leasing finanziario, contabilizzati in base allo IAS 17 e riportati a nuovo.

Riconciliazione tra Impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e Passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019

	(milioni di euro)
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01.01.2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	1.893
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	-29
- <i>leasing short-term</i>	-18
- <i>leasing di low value</i>	-11
Altre variazioni	-106
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01/01/2019 non attualizzati	1.758
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	-159
Debiti per leasing operativi al 01.01.2019	1.599
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	4
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	1.603

Le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 1,61%.

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio ed inclusive di 22 milioni relativi a leasing finanziari. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre", mentre quelli relativi ad hardware nella sottovoce "e) Impianti elettronici".

	(milioni di euro)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	01.01.2019
Attività materiali ad uso funzionale:	1.628
a) terreni	
b) fabbricati	1.591
c) mobili	
d) mobili patrimonio artistico di pregio	
e) impianti elettronici	11
f) altre	26
Attività materiali detenute a scopo di investimento:	1
a) terreni	
b) fabbricati	1
Totale	1.629

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

Attività

Voci dell'attivo	(milioni di euro)		
	31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	10.350		10.350
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.115		42.115
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.469		60.469
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	149.546		149.546
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.503		476.503
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	952		952
50. Derivati di copertura	2.993		2.993
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	124		124
70. Partecipazioni	943		943
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20		20
90. Attività materiali	7.372	1.607	8.979
100. Attività immateriali	9.077		9.077
110. Attività fiscali	17.253		17.253
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.297		1.297
130. Altre attività	8.707	-12	8.695
Totale dell'attivo	787.721	1.595	789.316

L'importo di 8.979 milioni delle attività materiali include 1.629 milioni di diritti d'uso, di cui 22 milioni relativi a leasing finanziari già iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018. I diritti d'uso sono stati inoltre rettificati per tener conto dei ratei e risconti, nonché dei leasing finanziari.

Passività e patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		(milioni di euro)		
		31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.775	1.590	515.365
	<i>a) debiti verso banche</i>	107.815		107.815
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	323.900	1.590	325.490
	<i>c) titoli in circolazione</i>	82.060		82.060
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	810	9	819
20.	Passività finanziarie di negoziazione	41.895		41.895
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4		4
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	67.800		67.800
40.	Derivati di copertura	7.221		7.221
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	398		398
60.	Passività fiscali	2.433		2.433
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	258		258
80.	Altre passività	11.645	-4	11.641
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.190		1.190
100.	Fondi per rischi e oneri	5.064		5.064
110.	Riserve tecniche	80.797		80.797
120.	Riserve da valutazione	-913		-913
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	9		9
130.	Azioni rimborsabili	-		-
140.	Strumenti di capitale	4.103		4.103
150.	Riserve	13.006		13.006
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.768		24.768
170.	Capitale	9.085		9.085
180.	Azioni proprie (-)	-84		-84
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	407		407
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	4.050		4.050
Totale del passivo e del patrimonio netto		787.721	1.595	789.316

I debiti per leasing, pari a 1.599 milioni, sono stati illustrati nella precedente tabella “Riconciliazione dei debiti per leasing (Lease liabilities)”. La voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato già includeva i Debiti per leasing finanziari pari a 4 milioni.

Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a -8 bps.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il Resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Si rammenta che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A., Autostrade Lombarde S.p.A. e sulle rispettive società controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2018, l'area di consolidamento non ha evidenziato variazioni significative.

Quanto alle modifiche intervenute con riferimento ad entità under common control – che non hanno pertanto impatto a livello consolidato – si segnalano le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di Intesa Sanpaolo Group Services, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2018 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Resoconto fanno riferimento al 31 marzo 2019.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Le principali voci di bilancio: modifiche per l'introduzione dell'IFRS 16

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, ad eccezione delle modifiche che derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", di cui a seguire si riportano le voci oggetto di aggiornamento.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse tipologie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento, il patrimonio immobiliare del Gruppo è stato segmentato in quattro cluster: (i) Immobili storici vincolati e non, (ii) Immobili cielo-terra, (iii) Filiali bancarie e (iv) Altri immobili.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi e del portafoglio assicurativo. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate, per i rapporti di asset management e per le attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata e, per i rapporti legati a contratti assicurativi, in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita (vita residua delle polizze);
- attività immateriali legate agli accordi per servizi in concessione per cui, così come previsto dall'IFRIC 12, il concessionario, a fronte dei servizi di costruzione e miglioria dell'infrastruttura, acquisisce il diritto ad addebitare gli utenti per l'uso dell'infrastruttura. Le attività immateriali della specie sono iscritte al netto dei contributi pubblici ricevuti, così come previsto dallo IAS 20, e ammortizzate linearmente lungo la durata della concessione;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
 - o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (brand name e avviamento) in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita (portafogli di asset management e assicurativo) in riferimento alle CGU di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, ed i flussi finanziari futuri rivenienti dall'attività, dall'altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- la determinazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio viene effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione, mentre per la predisposizione delle perizie relative al patrimonio artistico di pregio la stima del valore è stata desunta dall'andamento degli scambi di opere analoghe (per tecnica, misure, soggetto) dello stesso autore, o di scuole e movimenti regionali prossimi per stile e tecnica;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

* * *

Per tutte le altre voci non riportate sopra si rimanda alla Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa consolidata al Bilancio 2018, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 7 maggio 2019

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 7 maggio 2019

Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordo tra prospetti contabili consolidati pubblicato e prospetti contabili consolidati IFRS 16/riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e Stato Patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 marzo 2018 e Conto economico consolidato al 31 marzo 2018 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riesposto e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto Economico Consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

Raccordo tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati IFRS 16/riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e Stato Patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	10.350	-	10.350
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.115	-	42.115
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.806	-	38.806
b) attività finanziarie designate al fair value	208	-	208
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.101	-	3.101
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.469	-	60.469
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	149.546	-	149.546
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.503	-	476.503
a) Crediti verso banche	69.307	-	69.307
b) Crediti verso clientela	407.196	-	407.196
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	952	-	952
50. Derivati di copertura	2.993	-	2.993
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	124	-	124
70. Partecipazioni	943	-	943
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20	-	20
90. Attività materiali	7.372	1.607	8.979
100. Attività immateriali	9.077	-	9.077
di cui:	-	-	-
- avviamento	4.163	-	4.163
110. Attività fiscali	17.253	-	17.253
a) correnti	3.320	-	3.320
b) anticipate	13.933	-	13.933
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.297	-	1.297
130. Altre attività	8.707	-12	8.695
Totale dell'attivo	787.721	1.595	789.316

		(milioni di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.775	1.590	515.365
	<i>a) debiti verso banche</i>	107.815	-	107.815
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	323.900	1.590	325.490
	<i>c) titoli in circolazione</i>	82.060	-	82.060
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	810	9	819
20.	Passività finanziarie di negoziazione	41.895	-	41.895
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4	-	4
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	67.800	-	67.800
40.	Derivati di copertura	7.221	-	7.221
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	398	-	398
60.	Passività fiscali	2.433	-	2.433
	<i>a) correnti</i>	163	-	163
	<i>b) differite</i>	2.270	-	2.270
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	258	-	258
80.	Altre passività	11.645	-4	11.641
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.190	-	1.190
100.	Fondi per rischi e oneri	5.064	-	5.064
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	510	-	510
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	261	-	261
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.293	-	4.293
110.	Riserve tecniche	80.797	-	80.797
120.	Riserve da valutazione	-913	-	-913
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	9	-	9
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	4.103	-	4.103
150.	Riserve	13.006	-	13.006
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.768	-	24.768
170.	Capitale	9.085	-	9.085
180.	Azioni proprie (-)	-84	-	-84
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	407	-	407
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	4.050	-	4.050
Totale del passivo e del patrimonio netto		787.721	1.595	789.316

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 31 marzo 2018 e Conto economico consolidato al 31 marzo 2018 riesposto

		(milioni di euro)				
		31.03.2018	Effetto di	Variazione	Riclassifica	31.03.2018
		Publicato	transizione	perimetro	Deposit	Riesposto
			all'IFRS 16	di	Protecion	
				consolidamento	Fund	
				(a)	Banche	
					Estere (b)	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.588	-	1	-	2.589
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.526	-	-	-	2.526
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-733	-7	-24	-	-764
30.	Margine di interesse	1.855	-7	-23	-	1.825
40.	Commissioni attive	2.470	-	6	-	2.476
50.	Commissioni passive	-553	-	-1	-	-554
60.	Commissioni nette	1.917	-	5	-	1.922
70.	Dividendi e proventi simili	11	-	-	-	11
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	139	-	1	-	140
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-12	-	-	-	-12
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	231	-	-	-	231
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3	-	-	-	3
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	257	-	-	-	257
	<i>c) passività finanziarie</i>	-29	-	-	-	-29
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	253	-	-	-	253
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-2	-	-	-	-2
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	255	-	-	-	255
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	828	-	-	-	828
120.	Margine di intermediazione	5.222	-7	-17	-	5.198
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-527	-	-	-	-527
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-513	-	-	-	-513
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-14	-	-	-	-14
	Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-1	-	-	-	-1
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-	-	-	-1
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	4.693	-7	-17	-	4.669
160.	Premi netti	1.799	-	-	-	1.799
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.246	-	-	-	-2.246
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	4.246	-7	-17	-	4.222
190.	Spese amministrative:	-2.476	57	-15	-11	-2.445
	<i>a) spese per il personale</i>	-1.449	-	4	-	-1.445
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.027	57	-19	-11	-1.000
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-29	-	-	-	-29
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	36	-	-	-	36
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-65	-	-	-	-65
210.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-85	-53	-	-	-138
220.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-138	-	-4	-	-142
230.	Altri oneri/proventi di gestione	207	-	20	11	238
240.	Costi operativi	-2.521	4	1	-	-2.516
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	7	-	-	-	7
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.732	-3	-16	-	1.713
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-480	1	4	-	-475
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.252	-2	-12	-	1.238
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1	-	-	-	1
330.	Utile (Perdita) di periodo	1.253	-2	-12	-	1.239
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-1	2	12	-	13
350.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.252	-	-	-	1.252

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 3 mesi 2018 delle società del gruppo Morval Vonwiller Holding SA., Autostrade Lombarde e dell'Operazione Intrum

(b) La riesposizione si riferisce ai Deposit Protecion Fund delle banche estere precedentemente iscritti tra gli oneri di gestione

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	31.03.2019	01.01.2019 IFRS16	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	7.325	10.350	-3.025	-29,2
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.201	42.115	6.086	14,5
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	44.779	38.806	5.973	15,4
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	198	208	-10	-4,8
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.224	3.101	123	4,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.440	60.469	5.971	9,9
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.240	149.546	5.694	3,8
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501.151	476.503	24.648	5,2
<i>a) Crediti verso banche</i>	86.316	69.307	17.009	24,5
<i>b) Crediti verso clientela</i>	414.835	407.196	7.639	1,9
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	702	952	-250	-26,3
50. Derivati di copertura	2.919	2.993	-74	-2,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.027	124	903	
70. Partecipazioni	1.075	943	132	14,0
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	23	20	3	15,0
90. Attività materiali	8.860	8.979	-119	-1,3
100. Attività immateriali	9.004	9.077	-73	-0,8
<i>di cui:</i>	-	-	-	-
- <i>avviamento</i>	4.163	4.163	-	-
110. Attività fiscali	16.854	17.253	-399	-2,3
<i>a) correnti</i>	2.951	3.320	-369	-11,1
<i>b) anticipate</i>	13.903	13.933	-30	-0,2
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.236	1.297	-61	-4,7
130. Altre attività	9.223	8.695	528	6,1
Totale dell'attivo	829.280	789.316	39.964	5,1

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2019	01.01.2019 IFRS16	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	541.215	515.365	25.850	5,0
<i>a) debiti verso banche</i>	123.173	107.815	15.358	14,2
<i>b) debiti verso la clientela</i>	333.950	325.490	8.460	2,6
<i>c) titoli in circolazione</i>	84.092	82.060	2.032	2,5
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	854	819	35	4,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.433	41.895	6.538	15,6
30. Passività finanziarie designate al fair value	4	4	-	-
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	70.955	67.800	3.155	4,7
40. Derivati di copertura	9.066	7.221	1.845	25,6
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	505	398	107	26,9
60. Passività fiscali	2.675	2.433	242	9,9
<i>a) correnti</i>	498	163	335	
<i>b) differite</i>	2.177	2.270	-93	-4,1
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	260	258	2	0,8
80. Altre passività	11.551	11.641	-90	-0,8
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.231	1.190	41	3,4
100. Fondi per rischi e oneri	4.463	5.064	-601	-11,9
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	449	510	-61	-12,0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	253	261	-8	-3,1
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.761	4.293	-532	-12,4
110. Riserve tecniche	82.508	80.797	1.711	2,1
120. Riserve da valutazione	-877	-913	-36	-3,9
125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	137	9	128	
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	4.103	4.103	-	-
150. Riserve	17.019	13.006	4.013	30,9
160. Sovrapprezzi di emissione	24.768	24.768	-	-
170. Capitale	9.085	9.085	-	-
180. Azioni proprie (-)	-83	-84	-1	-1,2
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	358	407	-49	-12,0
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.050	4.050	-3.000	-74,1
Totale del passivo e del patrimonio netto	829.280	789.316	39.964	5,1

Conto Economico consolidato riesposto

	31.03.2019	31.03.2018	(milioni di euro)	
			Riesposto	variazioni assolute %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.576	2.589	-13	-0,5
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.660	2.526	134	5,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-840	-764	76	9,9
30. Margine di interesse	1.736	1.825	-89	-4,9
40. Commissioni attive	2.366	2.476	-110	-4,4
50. Commissioni passive	-572	-554	18	3,2
60. Commissioni nette	1.794	1.922	-128	-6,7
70. Dividendi e proventi simili	23	11	12	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	108	140	-32	-22,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-20	-12	8	66,7
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	368	231	137	59,3
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-14	3	-17	
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	263	257	6	2,3
<i>c) passività finanziarie</i>	119	-29	148	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9	253	-244	-96,4
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-57	-2	55	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	66	255	-189	-74,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	1.098	828	270	32,6
120. Margine di intermediazione	5.116	5.198	-82	-1,6
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-412	-527	-115	-21,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-405	-513	-108	-21,1
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-7	-14	-7	-50,0
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-3	-1	2	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-1	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	4.700	4.669	31	0,7
160. Premi netti	2.505	1.799	706	39,2
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.275	-2.246	1.029	45,8
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.930	4.222	-292	-6,9
190. Spese amministrative:	-2.377	-2.445	-68	-2,8
<i>a) spese per il personale</i>	-1.402	-1.445	-43	-3,0
<i>b) altre spese amministrative</i>	-975	-1.000	-25	-2,5
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	26	-29	55	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	31	36	-5	-13,9
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-5	-65	-60	-92,3
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-133	-138	-5	-3,6
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-162	-142	20	14,1
230. Altri oneri/proventi di gestione	210	238	-28	-11,8
240. Costi operativi	-2.436	-2.516	-80	-3,2
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2	7	-5	-71,4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.496	1.713	-217	-12,7
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-448	-475	-27	-5,7
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.048	1.238	-190	-15,3
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	1	-1	
330. Utile (Perdita) di periodo	1.048	1.239	-191	-15,4
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2	13	-11	-84,6
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.050	1.252	-202	-16,1

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riesposto e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2019	01.01.2019
	IFRS16	
Finanziamenti verso banche	85.515	68.723
Voce 40a (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	85.511	68.721
Voce 20a (parziale) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	4	2
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Finanziamenti verso clientela	395.595	393.550
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	394.990	392.945
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	390.219	388.448
- Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	-655	-654
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	5.426	5.151
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico	605	605
Voce 20a (parziale) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela	44	75
Voce 20b (parziale) Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela	-	-
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela	528	502
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela	33	28
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	19.995	14.183
Voce 40a (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche)	805	586
Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	19.190	13.597
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47.626	41.536
Voce 20a (parziale) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.736	38.731
Voce 20b (parziale) Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	198	208
Voce 20c (parziale) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.692	2.597
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.406	60.441
Voce 30 (parziale) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.406	60.441
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.240	149.546
Voce 35 Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	155.240	149.546
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	702	952
Voce 45 Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	702	952
Partecipazioni	1.075	943
Voce 70 Partecipazioni	1.075	943
Attività materiali e immateriali	16.899	17.081
Attività di proprietà	15.317	15.452
Voce 90 (parziale) Attività materiali	7.278	7.350
Voce 100 Attività immateriali	9.004	9.077
-Voce 100 (parziale) Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	-965	-975
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.582	1.629
Voce 90 (parziale) Attività materiali	1.582	1.629
Attività fiscali	16.854	17.253
Voce 110 Attività fiscali	16.854	17.253
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.236	1.297
Voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.236	1.297
Altre voci dell'attivo	22.137	23.811
Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	7.325	10.350
+ Voce 40b (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	655	654
Voce 50 Derivati di copertura	2.919	2.993
Voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.027	124
Voce 80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	23	20
+Voce 100 (parziale) Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	965	975
Voce 130 Altre attività	9.223	8.695
Totale attività	829.280	789.316

Passività		(milioni di euro)	
		31.03.2019	01.01.2019
Debiti verso banche al costo ammortizzato		123.165	107.815
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	123.173	107.815
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	-8	-
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		416.505	405.960
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	333.950	325.490
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	84.092	82.060
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	-1.537	-1.590
Passività finanziarie di negoziazione		48.433	41.895
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione	48.433	41.895
Passività finanziarie designate al fair value		4	4
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value	4	4
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39		846	810
Voce 15	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	854	819
- Voce 15 (parziale)	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)	-8	-9
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39		70.955	67.800
Voce 35	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	70.955	67.800
Passività fiscali		2.675	2.433
Voce 60	Passività fiscali	2.675	2.433
Passività associate ad attività in via di dismissione		260	258
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	260	258
Altre voci del passivo		22.675	20.859
Voce 40	Derivati di copertura	9.066	7.221
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	505	398
Voce 80	Altre passività	11.551	11.641
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)	8	-
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)	1.537	1.590
Voce 15 (parziale)	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)	8	9
Riserve tecniche		82.508	80.797
Voce 110	Riserve tecniche	82.508	80.797
Fondi per rischi e oneri		5.694	6.254
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.231	1.190
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	449	510
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	253	261
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	3.761	4.293
Capitale		9.085	9.085
Voce 170	Capitale	9.085	9.085
Riserve		41.704	37.690
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	17.019	13.006
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	24.768	24.768
- Voce 180	Azioni proprie	-83	-84
Riserve da valutazione		-877	-913
Voce 120	Riserve da valutazione	-877	-913
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		137	9
Voce 125	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	137	9
Strumenti di capitale		4.103	4.103
Voce 140	Strumenti di capitale	4.103	4.103
Patrimonio di pertinenza di terzi		358	407
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	358	407
Risultato netto		1.050	4.050
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.050	4.050
Totale passività e patrimonio netto		829.280	789.316

Raccordo tra Conto Economico Consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci		31.03.2019	31.03.2018
			Riesposto
Interessi netti		1.756	1.853
	Voce 30 Margine di interesse	1.736	1.825
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocatione dei costi di acquisizione)	25	41
	+ Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	12	-2
	+ Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	-29	-
	+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-8	-11
	+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-1
	- Voce 30 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese e Comparto Assicurativo	-8	-27
	- Voce 30 (parziale) Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	28	28
Commissioni nette		1.886	2.027
	Voce 60 Commissioni nette	1.794	1.922
	- Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	46	101
	- Voce 60 (parziale) Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	1	1
	- Voce 60 (parziale) Quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta al collocatore	51	13
	+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-6	-10
Risultato dell'attività assicurativa		291	294
	Voce 160 Premi netti	2.505	1.799
	Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.275	-2.246
	- Voce 170 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva	-2	-1
	+ Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-46	-101
	Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	1.098	828
	+ Voce 30 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	8	27
	- Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	3	-12
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		457	609
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	108	140
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-20	-12
	Voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value	-57	-2
	Voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66	255
	Voce 100 b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	263	257
	Voce 100 c) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	119	-29
	+ Voce 60 (parziale) Quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta al collocatore	-51	-13
	+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	23	10
	- Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-12	2
	- Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	-3	12
	- Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	29	-
	- Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-8	-1
	+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri cessione NTV)	-	-10
Altri proventi (oneri) operativi netti		-1	30
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	23	11
	Voce 230 Altri oneri / proventi di gestione	210	238
	+ Voce 30 (parziale) Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-28	-28
	+ Voce 60 (parziale) Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-1	-1
	- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-23	-10
	- Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-7	-2
	- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-183	-185
	+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	8	7
Proventi operativi netti		4.389	4.813

(milioni di euro)

Voci	31.03.2019	31.03.2018
		Riesposto
Spese del personale	-1.387	-1.432
Voce 190 a) Spese per il personale	-1.402	-1.445
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	7	2
- Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	8	11
Spese amministrative	-557	-620
Voce 190 b) Altre spese amministrative	-975	-1.000
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	6	2
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	216	181
- Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	6	10
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	183	185
+ Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	7	2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-260	-257
Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-133	-138
Voce 220 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-162	-142
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento – diritti concessori)	3	4
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	4	5
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	11	6
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	1	-
- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	16	-
- Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	8
Costi operativi	-2.204	-2.309
Risultato della gestione operativa	2.185	2.504
Rettifiche di valore nette su crediti	-369	-483
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-15	-6
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	-	6
+Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-399	-529
+Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	-3	11
+Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti	1	-
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1	-1
Voce 200 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	31	36
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	17	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-30	-51
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	-3	4
+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso Banche	-	1
+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-8	-14
Voce 135 Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-3	-1
Voce 260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Voce 200 b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-5	-65
+ Voce 170 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva	2	1
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	1
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri cessione NTV)	-	10
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (oneri di integrazione)	2	12
- Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (ripresa contenzioso fiscale ad altri Proventi oneri netti)	-8	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-1	-
+ Voce 230 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-6	-

(milioni di euro)

Voci	31.03.2019	31.03.2018
		Riesposto
Altri proventi (oneri) netti	6	-2
Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	1	3
Voce 250 Utili (Perdite) di partecipazioni	2	7
Voce 280 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
+ Voce 200 b) (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (ripresa contenzioso fiscale ad altri Proventi oneri netti)	8	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento – diritti concessori)	-3	-4
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-8	-7
- Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	6	-
- Voce 280 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-1
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	1
Voce 320 Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	1
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (attività operative cessate)	-	-
Risultato corrente lordo	1.792	1.969
Imposte sul reddito	-536	-541
Voce 300 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-448	-475
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (attività operative cessate)	-	-
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-8	-8
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-18	-4
- Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-62	-54
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-22	-19
+ Voce 190 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-7	-2
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-6	-2
+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-2	-12
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-4	-5
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-11	-6
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	8	8
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-40	-44
+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-25	-41
+Voce 100 a) (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-17	-
+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-16	-
+ Voce 220 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-8
+ Voce 280 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	1
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	18	4
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-146	-126
+ Voce 110 b) (parziale) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	8	1
+ Voce 190 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-216	-181
+ Voce 300 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	62	54
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-
Voce 270 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	2	13
Voce 340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	2	13
Risultato netto	1.050	1.252

Glossario

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AT1

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Attività intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Attualizzazione

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

AUM Asset under management

Valore di mercato complessivo delle attività quali depositi, titoli e fondi gestiti dal Gruppo per conto della clientela

β

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi Lead manager e Joint lead manager.

Brand name

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combinations

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

Business model

È il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: *Hold to Collect (HTC)*, *Hold to Collect and Sell (HTCS)*, *Others/Trading*.

CAGR (compound annual growth rate)

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)

Modello che consente di determinare il “costo opportunità”, ovvero l’ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l’insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come “first loss” ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a “reti” o società che operano nell’esclusivo interesse dell’azienda o del gruppo di appartenenza.

Carry trade

Il carry trade consiste in un’operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l’utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Cash flow hedge

E’ la copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l’esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l’entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l’effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Certificates

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l’andamento di un’attività sottostante. Mediante l’acquisto di un certificate l’investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. I certificates, in altre parole, consentono all’investitore di acquisire una posizione indiretta sull’attività sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l’investitore può ottenere la protezione totale o parziale del capitale investito che si concretizza nella restituzione, totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l’andamento dei parametri prefissati nei contratti stessi.

I certificates sono strumenti cartolarizzati, in quanto tali sono liberamente negoziabili secondo le modalità dei titoli di credito (sono negoziati sul mercato SeDeX - Securitised Derivatives Exchange - gestito da Borsa Italiana e sul mercato EuroTLX).

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l’esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l’esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralised Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralised Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)

E' il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costi della transazione

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. E' un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Coverage ratio

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit Risk Adjustment (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CRP (Country Risk Premium)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

Data di riclassificazione

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati embedded o incorporati

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

ERP (equity risk premium)

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

EVA (Economic Value Added)

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Expected Credit Losses

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

Expected loss a 12 mesi

Porzione della perdita attesa lifetime che si realizza se il default avviene nei 12 mesi della data di reporting (o periodo più breve se la vita attesa è inferiore ai 12 mesi), ponderata per la probabilità di detto default.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

FIFO: First In First Out –

Criterio utilizzato per il riconoscimento a conto economico delle perdite attese (ECL) imputate su un titolo, al momento della sua vendita

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forward Rate Agreement

Vedi "Forwards".

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

FVTOCI: Fair Value Through Other Comprehensive Income –

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

FVTPL: Fair Value Through Profit and Loss –

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering

La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio,

anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“Primo Pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Con riferimento ad un’attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell’ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d’imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell’attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell’attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Incremento significativo del rischio di credito “SICR”

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL). La banca stabilisce che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito sulla base di evidenze qualitative e quantitative. Si considera che le esposizioni abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito quando:

- la PD media ponderata lifetime incrementata oltre la soglia al momento dell’origination. Possono anche essere utilizzate altre misure del deterioramento della PD. Le relative soglie sono definite come incrementi percentuali e stabiliti ad un certo valore o segmento;
- si determina che le esposizioni abbiano un rischio di credito più elevato e siano soggette ad un monitoraggio più puntuale;
- le esposizioni sono scadute da più di 30 giorni inteso come limite e non come indicatore primario

Incurred loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche “incurred but not reported loss”. Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l’indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall’andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l’hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell’incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor’s).

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

Ke – g

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

Lambda (λ)

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

LCRE: Low Credit Risk Exemption –

Esenzione dalle regole ordinarie di misurazione del rischio di credito in base alla quale può essere supposto che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito (almeno pari a investment grade) alla data di riferimento del bilancio

LDA - Loss Distribution Approach

Metodo di valutazione quantitativa del profilo di rischio mediante analisi attuariale dei singoli eventi di perdita interni ed esterni; per estensione, con il termine Loss Distribution Approach si intende anche il modello di calcolo del capitale storico per Unità di Business

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi "Acquisition finance".

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight Indexed Swap (OIS)

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Perdite attese su crediti

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

Perdita attesa lifetime

Perdite attese su crediti risultanti da tutti gli inadempimenti che potrebbero verificarsi lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

POCI - Purchased or Originated Credit-Impaired Assets Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pool (operazioni)

Vedi "Syndicated lending".

Posseduta per la negoziazione

Attività o passività finanziaria che soddisfa una delle condizioni seguenti:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- al momento della rilevazione iniziale è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to-income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD) a un anno

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

PD lifetime

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Risk-free

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

SPPI TEST

E' uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI - solely payment of principal and interest). Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI saranno obbligatoriamente valutate al FVTPL.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stage 1 (Stadio 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

Stage 2(Stadio 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

Stage 3 (Stadio 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati / in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal value

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per $(1 + g)$ e dividendo tale importo per $(Ke-g)$.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 ratio

È il rapporto tra Il Capitale di classe 1 (tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Valutazione fondamentale

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

Vega01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Vintage

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

Vita attesa

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "exposure at default" finchè non si verificano.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifica del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management

Vedi "Asset management".

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2019

31 luglio 2019

Approvazione dei risultati al 30 settembre 2019

5 novembre 2019

Stampa e Prestampa: Agema® S.p.A.



Intesa Sanpaolo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



ANGELO INGANNI
(Brescia, 1807 - 1880)
Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria, 1874
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.

